

# TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

UNA COPIA £. 700

MAFIA E CORRUZIONE

## Vigilanza continua

Un ottimo inizio d'anno per gli amanti dello sport nazionale del "parla, e poi taci".

I "nuovi" attacchi della mafia, il ventennale del Belice, i terroristi in libera uscita, gli scandali e la corruzione sono stati e sono in queste settimane buoni pretesti per rinverdire il vizio, pubblico e privato, che vuole intere pagine di giornali e "intere" coscienze dedicate a dare spazio alle riflessioni e alle proteste, alle dichiarazioni "storiche", alle polemiche tra grandi intellettuali, ai comizi, agli esami di coscienza, salvo poi dimenticare tutto e tutto annacquare nel giro di pochissimi giorni.

E così la valutazione sull'esatta portata di certi fenomeni o sul perché di certi avvenimenti di cronaca finisce per indirizzarsi ai fatti esteriori, alle polemiche tra chi ha parlato o scritto di più, allo schierarsi a favore o contro il tal "pensatore per professione" che ha dichiarato la tal cosa.

Ma poi, al cuore dei fatti, niente e nessuno.

L'atteggiamento del cittadino dinanzi ad episodi di corruzione e di mafia, per esempio, è paragonabile a quello che si assume nei confronti del male del secolo, il cancro.

Ciascuno di noi conosce l'esperienza dolorosa di familiari, amici, conoscenti colpiti dalla malattia incurabile. Nel tentativo, naturale, di esorcizzarlo, il male degli altri viene giorno dopo giorno dimenticato, rimosso, a poco a poco quasi accettato, fino all'impennata di rabbia, incredulità, smarrimento che segue alla notizia dell'esito inesorabile, ma già previsto, della malattia.

Ma la differenza è che per il primo tipo di cancro, quello morale (perché tale è) della mafia e della corruzione siamo noi, ciascuno di noi a poter sperimentare ricette curatrici per guarirci che non sono impossibili.

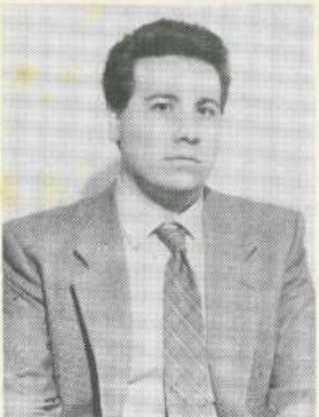
Solo che sono farmaci da prepararsi giorno dopo giorno, nel silenzio, da parte di chi sia sicuro di avere una coscienza a cui rispondere.

Il parlare e poi tacere, l'indignazione tariffata, le polemiche sul sesso degli angeli, con la ricerca della pietra filosofale sono sintomi di una caduta di tono, di un abbassamento di frequenza lungo la rete di quella vigilanza morale ed interiore che occorre invece mantenere alta. Sempre, e non a part-time.

LAURA MONTANTI

Risolto la crisi al vertice della FGR siciliana

## Rino Giacalone eletto Segretario



RINO GIACALONE

Presieduta dal Segretario Nazionale della Federazione Giovanile repubblicana, Oscar Giannino, si è riunita recentemente a Messina la Direzione

ALL'OPPOSIZIONE LA DEMOCRAZIA CRISTIANA

## Giovanni Messina (PRI) Sindaco di Mazara del Vallo

Eletto al primo scrutinio, nell'adunanza del Consiglio Comunale di giovedì 21 c.m. con 24 voti su 27 consiglieri presenti in aula, il repubblicano Giovanni Messina è il nuovo sindaco di Mazara del Vallo.

Al neo-sindaco, rispetto ai voti del cartello di maggioranza di sinistra (PSI 7, PCI 7, PRI 6, PSDI 3 e PLI 2) è mancato soltanto un voto giustificato dall'assenza di un consigliere. E questo per gli addetti ai lavori significa che la nuova maggioranza consiliare inizia bene e con sufficiente coesione.

Adesso, in base alla nuova legge sugli Enti locali, il sindaco entro otto giorni dall'elezione dovrà presentare al Consiglio Comunale le dichiarazioni programmatiche e la lista degli Assessori che andranno a comporre la Giunta che in base all'intesa sottoscritta dovrà essere così articolata: 3 socialisti, 2 comunisti, 1 socialdemocratico, 1 liberale ed 1 repubblicano, oltre ovviamente il sindaco.

Riforme istituzionali

## Discussioni e rinvii

Il dibattito istituzionale dal quale dovranno scaturire gli orientamenti generali di base da servire per l'impostazione, nel rispetto di ogni dettato costituzionale, dei criteri di quella Riforma tanto auspicata ed unanimemente (a parole) riconosciuta ormai indispensabile per un corretto funzionamento della nostra mal ridotta democrazia, prosegue con ritmi alterni, animato e portato avanti più o meno accademicamente dai più autorevoli rappresentanti del nostro mondo politico.

Il tema è, certo, assai delicato e cruciale, ma sembra ancora assai lontano il tempo di proposte decisive e finali non per lo svolgimento di esso nel senso della determinazione dei contenuti della Riforma, ma per gli stessi criteri metodologici dell'avvio alla discussione generale. Siamo, in sostanza, in una fase di lento approccio preliminare dalla quale dovrà poi

Il neo-sindaco Messina ha piena consapevolezza dei gravi e molteplici problemi che assillano la città di Mazara e conoscendo la sua serietà e le sue capacità politiche e amministrative, si può ben sperare per la soluzione dei problemi prioritari come l'approvazione del Piano

Regolatore Generale e la ricostruzione dei danni prodotti ai cittadini dal terremoto.

La DC è stata dunque, relegata all'opposizione.

È presto per capire quale sarà la reazione dello scudocrociato.

(segue in ultima) ERREGI

Nei programmi della CEE

## Ricerca medica e sanitaria

Investire in salute è, certamente, la migliore forma di investimento che l'uomo possa fare.

La salute è, infatti, un bene di grandissimo valore che nessuna moneta può mai ripagare e la menomata integrità fisica, conseguente ad infortunio o a malattia, è un bene che viene inesorabilmente a perdersi e a patirne il danno non è solo il soggetto che ne è colpito, ma anche la

sua famiglia e la società tutta.

È, infatti, nella misura in cui la collettività è sana e la salute del singolo adeguatamente protetta che la società cresce e si migliora sempre di più creando le condizioni più favorevoli per il pieno soddisfacimento di tutte le attese dell'uomo in un contesto di efficienza e di massimo impegno individuale e sociale.

In una società moderna ed evoluta, qual è la nostra, un ruolo determinante è, certamente, assolto dalla ricerca medica volta allo studio e all'approfondimento delle patologie più diffuse.

La migliore conoscenza che può di esse aversi consente, infatti, di avviare una più incisiva attività di prevenzione che, non più limitata alla semplice dia-

(segue in ultima) FERNANDO SACCO

provenire quella, effettiva e concreta, dell'esame degli aspetti più urgenti in materia di riforme e delle istituzioni da riformare, ed in quale senso dovranno essere riformate.

Sembra, intanto, che pur nella durezza accennata espressione di unanime volontà di dare questo avvio alla definizione ed identificazione chiara degli aspetti e dei modi della Riforma, non si pervenga ancora, fra gli esponenti di primo piano dei partiti di maggior peso, ad alcun punto d'incontro.

Un esempio, l'ultimo. Da un incontro svoltosi alcuni giorni or sono fra gli on.li Craxi e De Mita, sembrava si fosse trovata una base comune di priorità da esaminare ed un accordo per la discussione in tempi brevi e conseguenti decisioni di riforma sui problemi di più conosciuta urgenza: regolamenti parlamentari, Presidenza del Consiglio, Enti locali, legge finanziaria. Era seguita un'atmosfera di attesa fra i partiti che

avevano seguito con attenzione questo momento politico, e che avevano condiviso i contenuti di tale accordo.

Ma si trattava di illusione, e per giunta passeggera. Dopo meno di una giornata, il capo socialista dichiarava ufficialmente, a proposito del metodo di avvio delle riforme, di non doversi discutere né adottare in sede parlamentare, ma di doversi invece ricorrere a referendum popolari.

(segue in ultima) V.A.

A MARSALA

## Costituito l'Ente Teatro del Mediterraneo

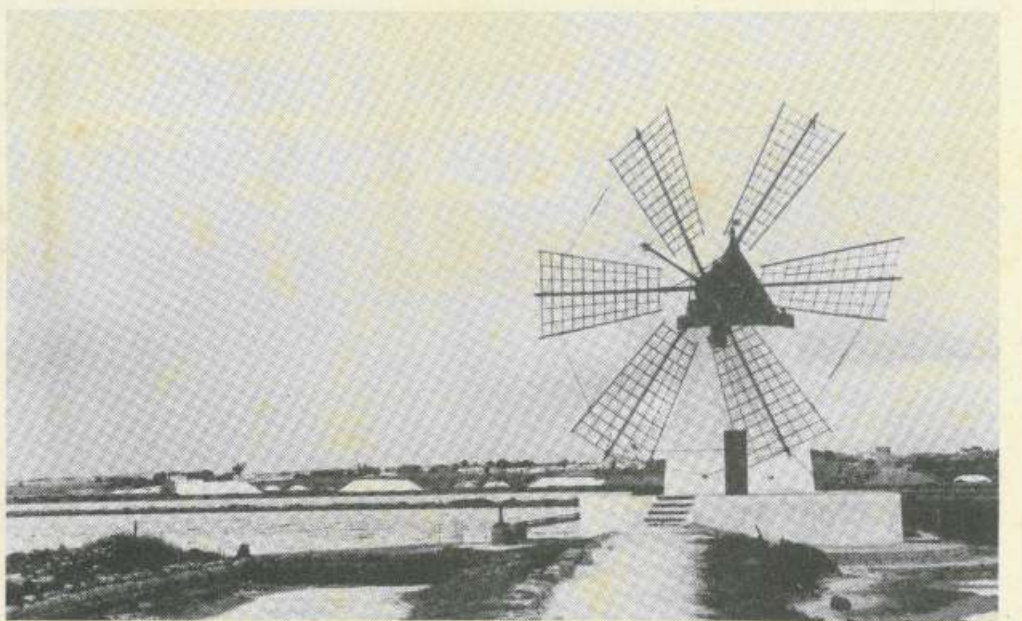
Leonardo Sciascia eletto Presidente del Comitato scientifico che curerà gli spettacoli teatrali

Lunedì scorso, 25 gennaio, serata d'eccezione alla Villa Favorita di Marsala. Un attento e numerosissimo pubblico di addetti ai lavori, giornalisti, ama-

Elio Licari, Presidente dell'ETM, ha introdotto la manifestazione esponendo all'uditorio i proponenti e le finalità posti a base dell'iniziativa cul-

colare entusiasmo, così come testimonia - ha detto Genna - questa loro massiccia presenza.

Il Presidente della Provincia Regionale di Trapani, prof. G.



LA LAGUNA DELLO STAGNONE (ISOLA DI MOTHYA)

tori, simpatizzanti e tanti, tantissimi cittadini curiosi di conoscere da vicino ed ascoltare lo scrittore Leonardo Sciascia, ha fatto da degna cornice alla presentazione ufficiale del neo-costituito Ente Teatro del Mediterraneo con sede in Marsala nella via Frisina n. 42 (tel. 0923/951249).

turale «Progetto Mothia 1988», diretta essenzialmente alla teatralizzazione della laguna dello stagnone sfruttando la cornice naturale dell'intera isola.

Il socialista Enzo Genna, sindaco della città lilibetana, ha portato il saluto dei cittadini marsalesi che hanno accolto l'iniziativa culturale con parti-

Aldo Ruggieri, uomo di cultura, nel portare il saluto dell'Ente rappresentato ha definito il «Progetto Mothia '88» una interessante iniziativa culturale colma però di grosse responsabilità rispetto alla tutela e alla sal-

(segue in ultima) ENZO GIACALONE

Indetto dall'Associazione Italiana Donatori di Organi

## Interessante convegno sociale e scientifico su: «Possibilità e prospettive dei trapianti in Sicilia»

Un Convegno di grande attualità e di alto interesse sociale e scientifico si terrà domani, sabato 30 gennaio, alle ore 15,30, nei saloni dell'Astoria Park Hotel di Trapani sul tema «Possibilità attuali e prospettive future dei trapianti in Sicilia. Stato attuale dei servizi di rianimazione».

L'iniziativa è dell'AIDO, sezione provinciale dell'Associazione Italiana Donatori di Organi che offre così l'occasione di affrontare il tema generale della donazione, concetto ancora poco diffuso in Italia, e quello specifico delle strutture di base necessarie a Trapani perché i trapianti possano essere realizzati.

Proprio in questi giorni, lo ri-

cordiamo, sta seguendo il suo iter parlamentare la proposta di legge che dovrebbe innovare in questo settore consentendo più donazioni e procedure più celebri.

Al Convegno dell'AIDO sono in programma gli interventi del prof. Mauro Abbate, Direttore dell'Istituto di Cardiologia dell'Università di Catania; il prof. Manlio Rapisarda, Direttore dell'Istituto di Patologia Chirurgica di Palermo; il prof. Salvatore Montanini, Direttore dell'Istituto di Anestesia e Rianimazione di Messina; del prof. Francesco Ponte, Direttore della Clinica Oculistica di Palermo. Interverranno inoltre il presidente provinciale dell'AIDO dott. Giacomo Tran-

chida e il segretario regionale dell'AIDO Antonino Casesa.

I lavori saranno coordinati dalla signora Maria Grazia Cerioni, presidente regionale AIDO.

L'incontro ha anche l'obiettivo di fare il punto sullo stato dei servizi di rianimazione nella nostra provincia, atteso che -

come affermano i dirigenti dell'AIDO - tutti gli ospedali di zona della provincia di Trapani sono sprovvisti del reparto di rianimazione e anestesia. Si tratta di strutture che costituiscono condizione necessaria e indispensabile per la creazione dei centri atti a prelevare organi dai donatori.

## Angosciose liste d'attesa

Sono le ore 15,00 di martedì 12 gennaio. La famiglia Bologna si accinge a trascorrere un pomeriggio tranquillo come tanti altri, quando improvvisamente squilla il telefono: «Giovedì mattina la piccola Margherita deve trovarsi qui, abbiamo una cornea da trapiantarle». Parla il prof. Vito De Molfetta dell'ospedale San Gerardo di Monza. Cominciano subito, nella commozione, i preparativi per un viaggio pieno di speranza e di gioia per i genitori della piccola Margherita, sei anni, che in un banale incidente di gioco, il pomeriggio del 3 febbraio dello scorso anno, perdeva un occhio. Da quel giorno, per i genitori sono cominciate le peregrinazioni per vari ospedali, nel tentativo, risultato poi vano, di sistemare la cornea lesa della piccola.

Il 27 febbraio dello stesso anno arrivano finalmente all'ospedale di Monza e dopo 40 giorni di degenza della piccola apprendono che non c'è nulla da fare, la mettono in lista d'attesa, per il trapianto della cornea.

Finalmente la chiamata, il viaggio e l'amara delusione: la cornea donata non era atta al trapianto nella piccola. Dovrà pur esserci un'alba di gioia per Margherita, bisogna attendere e frattanto la trattengono in ospedale, nella speranza che la solidarietà umana appartenga più spesso al nostro lessico.

Di ciò ne sanno qualcosa le Associazioni che curano le donazioni del sangue, come l'AVIS, e degli organi, come l'AIDO. Spesso le difficoltà relative al reperimento degli organi e del sangue sembrano non sfiorarci fin quando non arriviamo a trovarci al cospetto di uno stato di emergenza, allora la cosa diventa affannosa o addirittura impossibile. Incomprensione, sfiducia nelle strutture pubbliche, cattiva informazione, rendono egoisti dei cittadini che, altrimenti, in questo atto di fratellanza si vedrebbero riuniti in un girotondo per la vita. E la Sicilia, anche in questo girotondo, in rapporto alla popolazione, occupa l'ultimo posto nelle volontà espresse. La signora in nero spesso ci coglie impreparati ad affrontare con serenità l'idea della donazione degli organi. Essere in molti in questo ideale girotondo potrebbe anche non essere sufficiente per il fabbisogno di organi richiesti dai sofferenti. È necessario che la cultura della donazione degli organi si radichi nella nostra società, per rendere più vivibile la nostra vita e quella degli altri.

GIUSEPPE D'ANGELO

### ● MARTEDÌ 2 FEBBRAIO

Il Segretario Generale della UIL

Giorgio

**BENVENUTO**

in provincia di Trapani.

Ore 10,30: Conferenza stampa nella sede della UIL, via Nausica 53, Trapani.

Ore 11,30: Inaugurazione ampliamento sede UIL trapanese.

Ore 16,00: Sala Agorà di Gibellina  
Manifestazione unitaria Cgil-Cisl-Uil  
XX anniversario terremoto del Belice.

ALLA **SITAR**  
CONCESSIONARIA **FIAT**  
TRAPANI - Piazza XXI Aprile (vicino Caserma VV.FF.)

**SCELTA SICURA**  
nella gamma di autovetture stilisticamente e tecnologicamente più all'avanguardia.  
**ALLE CONDIZIONI DI MASSIMA CONVENIENZA E RISPARMIO**

DAL VII CONGRESSO COMUNALE DELLA CONFESERCENTI DI CASTELLAMMARE CONVEGNO DI STUDI A PACECO

## Stimoli e suggerimenti caduti nel vuoto per l'assenza di politici e sindacalisti

Il settimo congresso comunale della Confesercenti ha messo in luce, ancora una volta, quanto stiano a cuore le sorti del paese a quelli che, per volontà popolare o per mandato sindacale, avrebbero il compito di curarne l'economia. O si riteneva che le relazioni ed il dibattito che dovevano scaturirne non potevano essere forieri di suggerimenti e stimoli per le forze sindacali e politiche e che quindi come si è soliti pensare, dato che i convegni, i congressi e i dibattiti, almeno a Castellammare, lasciano sempre il tempo che trovano, poco valeva perdere del tempo. Ed intanto di suggerimenti e proposte ne sono venuti a iosa, ma chi li ha recepiti? Pochi i consiglieri presenti, assenti completamente i sindacalisti ed i politici in genere, dai quali ci si sarebbe potuta aspettare una presenza quanto meno passiva, ma gli interessi, si sa, sono rivolti altrove e per la soluzione dei problemi locali c'è sempre tempo nel futuro, tanto sono ormai decennali, come ha dimostrato nella lucida relazione il segretario comunale Confesercenti Michelangelo Iliardi. Strumenti urbanistici, zone stralciate, posteggi, servizi igienici, strade, son nei programmi delle amministrazioni che a parole risolvono questi ed altri problemi come il mercato ittico, il mercato ortofruttilicolo, ecc. E così mentre il numero dei disoccupati non accenna a diminuire i miliardi giacciono inutilizzati in attesa di procedure che per essere avviate devono tendere soprattutto a mantenere intatti gli equilibri interni dei partiti. A chiare lettere Michelangelo Iliardi ha evidenziato gli errori e le conseguenti penalizzazioni inflitte allo sviluppo del Meridione della miopia politica nazionale, facendo notare come anche a livello nazionale la Confesercenti talvolta non recepisce i problemi della categoria delle aree meno sviluppate del paese, ed affermando, un esempio tra i tanti che la liberalizzazione del prezzo della benzina riconvertirebbe il risparmio in produttività.

Le ripercussioni della frattura nata durante il consiglio comunale del 22 dicembre scorso a Salemi, all'interno del PSI, non hanno tardato a farsi sentire. Come si ricorderà, i consiglieri comunali Angelo, Puma e Fici, si erano allora dissociati dalle direttive del loro partito ed avevano votato contro l'elezione a Sindaco di Vito Cusumano, loro compagno socialista.

La posizione dei tre dissidenti era poi stata ufficializzata al momento dell'elezione della giunta, avvenuta il 30 dicembre successivo. Si erano infatti posti all'opposizione ed avevano invitato alle dimissioni Vito Cusumano.

I tre dissidenti, oggi, sono stati deferiti senza troppi complimenti alla commissione provinciale di controllo del PSI, perché vengano espulsi dal partito o, quanto meno, sospesi. Se si pensa che Angelo è stato fino a qualche tempo fa segretario, una eventuale espulsione potrebbe avere accenti qualificanti per lo stesso.

## Sulle varie tecniche dei "pasturara"

Rinvigorire una tradizione antica che rischia di andare perduta - Intervista al Prof. Paolo Giansiracusa, docente di Storia dell'Arte nella Università di Catania

Poteva quasi sembrare una appendice un po' tardiva al Natale appena trascorso ma, come ci ha spiegato Nicola Cottone presidente del comitato provinciale AICS di Trapani, l'iniziativa aveva il duplice scopo di rinvigorire una tradizione antica che rischia oggi di andare perduta, da un lato, e di approfondire la conoscenza, dall'altro.

Stiamo parlando del convegno di studi «Dal Matera ad oggi: viaggio attraverso le varie tecniche dei pasturara», organizzato dall'AICS e da Dimensione Esse di Paceco. La manifestazione si è svolta in due giornate. Nella prima, il 22 gennaio, alla presentazione del convegno e ai saluti di rito è seguita la premiazione dei partecipanti al concorso «Il Presepe Rurale», quindi è stata inaugurata una piccola mostra costituita dalle foto dei lavori presentati al concorso e da una collezione di pastori in legno ed in terracotta dell'800 ericino, mostra che rimarrà aperta presso la biblioteca comunale di Paceco, dove ha avuto luogo la prima giornata, fino al 30 gennaio.

La seconda giornata è stata quella del convegno vero e proprio e si è tenuta nei locali di Villa Aula sede dell'APT. Due le relazioni: una, quella del prof.ssa Lina Novara, docente di storia dell'arte al Liceo Classico di Trapani, assente per motivi di salute, è stata seguita registrata sul nastro e verteva su «Giovanni Matera e l'arte del presepe a Trapani»; l'altra dal tema: «I presepi in cerca della tradizione artistica siciliana. Schemi compositivi dell'età tardo barocca», è stata letta dal prof. Paolo Giansiracusa, docente di storia dell'arte dell'Università di Catania, il quale, al termine della manifestazione, ci ha gentilmente concesso questa breve intervista.

Prof. Giansiracusa, quella dei «pasturara», arte o artigianato?

«In un tempo in cui l'arte ha

subito un forte declassamento anche l'attività degli artigiani diventa arte. L'attività del Matera confrontata a quella di Gian Lorenzo Bernini, nel suo secolo non era niente; nel caso del Bernini siamo dinanzi a un gran fatto d'arte, in quello del Matera ci troviamo di fronte ad una espressione di tipo popolare, umile, piccola. Ora nel nostro tempo l'arte figurativa è in totale decadenza, l'espressione artistica si annuncia con immagine deletterata, scarsamente espressive, ecco quindi che in tali condizioni l'artigianato assume a dignità di opera d'arte. E chiaro che rimane sempre artigiano, un artigiano però di qualità, non ripetitivo, in cui la produzione viene fatta pezzo per pezzo con una certa creatività».

«Certo come artista non può essere catalogato, il Matera, sebbene dotato di un grande gusto estetico e di una grande sensibilità dal punto di vista plastico, vive un po' al di fuori di quella che è la onda conduttrice del tempo. Un artista vive in una dimensione diversa da quella della provincia, da quella dell'ambito chiuso della propria bottega, artisti del '700 che possono dirsi tali, sono quelli che hanno condotto nel proprio tempo una grande battaglia che è culturale politica ed artistica nello stesso tempo, sarebbe quindi una forzatura definire un artista il Matera, diciamo che è un artigiano qualificato, sensibile, geniale nel suo ambito, ma la storia dell'arte non si è certo fatta sulle sue statue».

La figura del Matera come si colloca all'interno di questo

PAOLO VESPA

## Proposta l'espulsione dal Partito dei dissidenti socialisti salemitani

Le ripercussioni della frattura nata durante il consiglio comunale del 22 dicembre scorso a Salemi, all'interno del PSI, non hanno tardato a farsi sentire.

I tre dissidenti, oggi, sono stati deferiti senza troppi complimenti alla commissione provinciale di controllo del PSI, perché vengano espulsi dal partito o, quanto meno, sospesi. Se si pensa che Angelo è stato fino a qualche tempo fa segretario, una eventuale espulsione potrebbe avere accenti qualificanti per lo stesso.

Ma perché Angelo ha provocato la frattura? L'unica risposta razionale è questa: il consiglio comunale del 22 dicembre scorso a Salemi, all'interno del PSI, non hanno tardato a farsi sentire.

PER DECISIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

## Sempre di lunedì ad Erice il "mercatinò" settimanale

È stata la conferma della giornata del lunedì per il mercatino settimanale dello Stadio Provinciale il più importante adempimento della prima seduta del Consiglio Comunale di Erice della sessione straordinaria ancora in corso.

hanno dovuto attendere più di un'ora prima che i consiglieri giungessero alla trattazione del punto relativo al mercato. La seduta si era infatti aperta con la richiesta del Partito Comunista di discutere sulla tassa per il servizio di nettezza urbana; richiesta che è stata però respinta dal Consiglio perché non posta all'ordine del giorno e perché non ricadente nel punto relativo alle interrogazioni ed interpellanze.

Lunga e per certi versi inutile si è rilevata poi la lettura integrale dei verbali delle quattro precedenti sedute. Un'ora trascorsa fra il disinteresse di gran parte dei consiglieri e lo stupore del pubblico al quale, forse, andrebbe spiegato l'utilizzo di simili tecniche da parte dell'opposizione.

Infine è stata la stessa amministrazione pentapartita guidata dal Sindaco Loggia a proporre il ripristino della giornata del lunedì, dopo che una recente circolare della Regione e un decreto della stessa avevano chiarito i termini di una lunga questione che per tanti mesi aveva offerto un andirivieni di ordinanze che decidevano ora per il lunedì ora per il martedì.

A favore del provvedimento sono intervenuti i capigruppo del PCI Baldo Poma, del PSI Stellario La Commare, il vice capogruppo del PRI Laura Montanti e della DC Salvatore Castelli.

Nella stessa seduta il Consiglio Comunale di Erice ha autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione 1988 sino al 30 aprile 1988, data entro la quale dovrà essere approvato il bilancio definitivo; è stato infine recepito il nuovo accordo di lavoro di cui al DPR 13/5/87 n. 268 per i dipendenti comunali.

**Amici della Musica Trapani**

**Stagione concertistica 1987-1988**

**TEATRO ARISTON**

**PROGRAMMA fino a Marzo**

- Lunedì 8 Febbraio 1988 - Ore 18,30  
**BRUNO LEONARDO GELBER, pianista**
- Giovedì 18 Febbraio 1988 - Ore 18,30  
**TRIO TCHIKOVSKI**
- Lunedì 29 Febbraio 1988 - Ore 21,15  
**VLADIMIR OVCINNIKOV, pianista**
- Lunedì 7 Marzo 1988 - Ore 18,30  
**GREGORY SOKOLOV, pianista**
- Martedì 15 Marzo 1988 - Ore 18,30  
**COMPAGNIA DI DANZA «EFESTO»**
- Venerdì 25 Marzo 1988 - Ore 21,15  
**QUINTETTO DELLA FILARMONICA DI MOSCA**

**COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA**

con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - TEL. 2.78.19

Autorizz. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978

**Direttore responsabile: NINO SCHIFANO**

Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio» TRAPANI - Via Conte Agostino Peppi, 54 - Tel. (0923) 23425

**TARIFE PUBBLICITÀ** - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) €. 60.000. - A mm. colonna €. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: €. 2.000. Cronaca, redazionali: €. 2.000. Professionali: €. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: €. 1.000. Economici: €. 250 p.p. Testatine: €. 60.000.

Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo €. 25.000

**Edito in questi giorni dal Gruppo Abele di Torino che non persegue fini di lucro**

**Il libro dei diritti dei bambini**

Con questo titolo è uscito in questi giorni ed è in vendita nelle librerie un volume che volentieri segnaliamo all'attenzione dei lettori. Prima di tutto perché il Gruppo Abele di Torino (editore del libro) non persegue fini di lucro impegnato com'è nelle battaglie civili intraprese in favore dei deboli, degli emarginati e degli indifesi; in secondo luogo perché è stato elaborato da persone serie ed autorevoli nel loro specifico campo di azione.

Piero Badaloni è un giornalista della Rai, molto conosciuto per le trasmissioni di grande impegno con le quali dagli schermi televisivi ha affrontato temi importanti e difficili come quello della droga e per la geniale conduzione del programma «Uno mattina». Bruno Bozzetto è uno dei maggiori cartoonist del nostro Paese che è noto anche all'estero per la sua produzione artistica di alto livello.

Il libro magistralmente impostato sui dieci articoli della Dichiarazione dei diritti del fanciullo, approvata dall'ONU nel 1959, oltre a riportare i diritti sanciti in sede internazionale, contiene le fiabe incisivamente scritte da Badaloni, le tavole a colori illustrate da Bozzetto, nonché la cronaca di casi nazionali ed internazionali segnalati da associazioni e dalla stampa.

Una preziosa appendice contenente il testo del Progetto di convenzione dell'ONU e le sintesi di proposte di lavoro elaborate dal Comitato italiano dell'UNICEF, che ha concesso il patrocinio alla pubblicazione, conclude l'opera.

Si tratta di un libro veramente unico nel suo genere, in quanto, senza cadere nell'ovvio e nello scontato, ha lo scopo di sensibilizzare le coscienze.

Gli autori, per la realizzazione del testo e delle illustrazioni, si sono avvalsi del materiale fornito da associazioni benemerite quali Amnesty International, l'Unesco, ecc.

Un libro che, così come è stato elaborato, diverte ed interessa soprattutto i bambini, oltre ad essere di valido ausilio per quanti (genitori, educatori, uomini politici, ecc.) si trovino ad affrontare i problemi dei minori.

Nell'introduzione Piero Badaloni afferma: «il libro vuole essere anche un tentativo di sensibilizzare coscienze atrofizzate, è una scommessa che speriamo di vincere».

Siamo convinti che il tema trattato è arduo e che il grosso pubblico, al di fuori delle emozioni del momento, è attratto da ben altri interessi. Lungi dall'abbandonarci ad una vuota e facile retorica, auguriamo a Badaloni, a Bozzetto, al Gruppo Abele, all'Unicef ed a quanti si battono in difesa dei deboli di vincere queste ed altre scommesse ancora più difficili.

SALVATORE FERRARETTI

**Dal Delegato Sindaco di Casa Santa**

**Richiesta ed ottenuta la pulizia e la cura straordinaria delle aiuole**

Nei giorni scorsi il Delegato del Sindaco di Casa Santa Laura Montanti, ha inviato al Sindaco di Erice e agli Assessori ai Lavori Pubblici e al Personale la seguente lettera: «Con la pre-sette segnalato alla vostra attenzione la necessità di disporre la pulizia e la cura delle aiuole della piazzetta comunale sita all'angolo tra la via Salita Sant'Anna e la via S. Francesco di Paola. Un mancato tempestivo intervento, oltre ad aggravare le già precarie condizioni igienico-ambientali del nostro territorio, costituirebbe dimostrazione di poco rispetto per quelle opere comunali, come la suddetta piazzetta, che vengono realizzate con il pubblico denaro».

Sicura di potere riscontrare a breve il concretizzarsi dell'adempimento qui richiesto, mi permetto suggerire l'utilizzo periodico dei due giardinieri attualmente in servizio presso il giardino del Balio. Il Delegato Sindaco, Laura Montanti».

Con tempestività da segnalare l'Assessore al Personale del Comune di Erice, Giuseppe La Commare, ha subito provveduto a disporre la pulitura delle aiuole dalle erbacce che ormai coprivano le piante a suo tempo seminate. Lo stesso lavoro, eseguito da due giardinieri del Balio, è stato disposto dall'Assessore La Commare per le piante lungo la via Manzoni e per quelle di alcune aiuole di San Giuliano.

## Ricordo di Sebastiano Mannone

Sin dalla prima Magistrale inferiore, l'anno di grazia 1932, conobbi Sara Mannone, sorella di Sebastiano. La prima volta che vidi Sebastiano, mi colpirono la bellezza e l'intelligenza di questo ragazzo. I capelli chiari ondulati incorniciavano una fronte larga ed occhi vivaci, parlanti.

Conoscevo la bravura della sorella, ferratissima in italiano e latino, una delle alunne più brave del corso da me frequentato, con la prof. Coppola di lettere, il prof. Tullio di matematica, il prof. Russo di disegno, il prof. Corso di canto e padre Gerardi prof. di religione. I Fratelli Mannone, tre ragazze e un solo maschio: Sebastiano, brillavano per portentosa intuizione e facilità nell'apprendere ed assimilare.

Il tempo passa, per un trentennio non ho più rivisto la Sara Mannone. Ho insegnato per una decina di anni nel continente, dopo il matrimonio sono finalmente riapprodata a Trapani, trasferivati dal Ministero P.I.

Alla Media S. Catalano, Sez. A, sede staccata presso l'Asilo Charitas, ho bevuto, in qualità di collega di lettere Sebastiano Mannone, sempre, fino al mio pensionamento. In tanti anni di assiduità quasi giornaliera, ho potuto valutare le preclare virtù.

Non scrivo per esaltare qualcuno ma per sottolineare, con questo breve trafiletto, anzitutto l'onestà, una rara integrità morale, senso dell'equilibrio, correttezza, compostezza, cortesia, gentilezza e la sapienza del collega che conosceva perfettamente la lingua italiana e latina, la storia, la geografia e il suo mestiere. La notevole sensibilità e la passione per la letteratura, lo portavano a trasformare una semplice lezione in brillante esposizione dottrinale, senza perdere mai la coscienza di rivolgersi a dei preadolescenti che amorevolmente seguivano. Professore delle mie figlie, ho potuto ancor meglio constatarne la scienza enciclopedica.

Sebastiano Mannone suscitava negli alunni interesse ed entusiasmo per la materia che insegnava e per la lezione di vita integra che impartiva. Possedeva la stoffa dell'insegnante, sapeva porgere senza far pesare; nessuno si stancava ad ascoltarlo e talora anch'io indugiavo in quella ampia terrazza antistante le aule, per sentire la sua voce vibrante di calore umano e di intima commozione nello spiegare Leopardi. Il suo animo risuonava in perfetta simbiosi con l'autore dell'Infinito. Non solo era uomo coltissimo e sapiente, con parola facile ed accessibile ma anche modesto e schivo. È stato il più bravo professore di lettere che, durante la mia lunghissima carriera, io abbia mai conosciuto; la modestia ha precluso la sua vita; se avesse voluto affermarsi, lo avrebbe potuto facilmente, sapeva di tutto, conosceva tutto, non ha osato, perché? Pur consapevole delle sue inesauribili possibilità ha dedicato l'intera esistenza all'insegnamento, senza far mai sfoggio delle sue capacità geniali.

Ho comunicato la sua improvvisa fine ad alcuni ex alunni che così hanno commentato: «era un ottimo insegnante, colto, buono, comprensivo». Alla memoria di quest'uomo, valentissimo oratore e scrittore, va il mio ricordo dolente per la sua dipartita in punta di piedi come tutta la sua vita che lascia un vuoto in chi tanto lo stimava ed apprezzava. In un mondo di arrampicatori ed arrivisti, Sebastiano Mannone costituì una rarità.

TEODOLINDA NEGRINI

DOMENICA 31 GENNAIO

## Ad Ummari la Giornata Mondiale dei Lebbrosi

Su iniziativa del Centro Missionario Diocesano e del gruppo trapanese «Amici dei lebbrosi», sarà celebrata ad Ummari (Trapani) la «XXX Giornata Mondiale dei Lebbrosi» (nel terzo mondo sono circa 20 milioni gli affetti di lebbra).

L'appuntamento con tutti coloro che sono sensibili alle sofferenze del prossimo è per le ore 9 di domenica 31 gennaio ad Ummari, una contrada di Fulgatore, frazione del Comune di Trapani, dove si svolgerà il seguente programma:

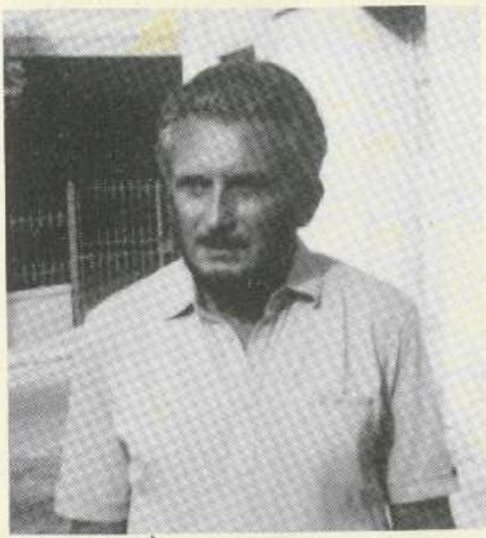
- Ore 9,30: Recital di Lodi, visita alla mostra fotografica sulla lebbra e alla mostra-mercato pro-lebbrosi.
- Ore 11,00: S. Messa.
- Ore 13,00: Colazione a sacco.
- Ore 14,00: Proiezione di un film in tema con la giornata mondiale lebbrosi.
- Ore 17,00: Conclusioni.

**antonino scarpitta**

piazza notai piazza scarlatti TRAPANI

- PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
- RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
- RATE A PARTIRE DA €. 40.000
- TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA

**OFFERTA VALIDA SU TUTTI GLI ARTICOLI**



# MANDARÀ

## “NELLA TRAFITTA DELLE FIBRE”

Con pieno fervore voglio testimoniare la stima che sostiene da anni e anni la mia amicizia per Emanuele Mandarà. Amicizia, aggiungo, nata da stima che il tempo e il lavoro poetico di Emanuele — lavoro solitario, lucido, costante e fedele alla sua prima vocazione — non hanno fatto che confermare ed accrescere. Fino dai suoi esordi mi colpì quella sostanziosa fede nel soccorso estremo della poesia come chiarificazione e come giustificazione interiore. C'era cioè nella voce di Mandarà l'eco di molte preliminari sconfitte e disinganni della mente; e c'era la fierezza di un risarcimento che la poesia a chi vi si dedica con purezza concede. Ma c'era allo stesso tempo una fede sostanziosa perché intenta concretamente a costruirsi uno stile, a mediare tra le varie tentazioni e proposte del carosello contemporaneo la propria linea di tenuta e di svolgimento. Egregiamente Mandarà ha percorso senza sbandamenti il suo cammino. L'esperienza, la prova non sono state neppure per lui avare di sconvolgimenti, ma la sua poesia ben ferma nel suo ordine stilistico non ha mancato di rivelarsi l'appuntito strumento di ricerca e di soluzione morale che egli aveva fin dal principio predisposto. Di questo dobbiamo noi tutti amici e lettori dargli atto all'apparire del nuovo compendio: «Nella trafitta delle fibre». E forte di questo possa trovare nuovo fervore e più larga udienza.

MARIO LUZI



### Lamento del cosmonauta

Gli attimi sconosciuti di uomini già dispersi nello spazio. I sentimenti inconfessati di Lowell, di Haise, di Swiger. Il rischio sempre incombente sui volti di domani.

Della terra potesse essere ancora il mio risveglio, della terra il mio sonno. Senza l'abbaglio inaudito di questo vuoto smisurato, lago spaventevole e fermo che s'indora di giorno eterno, senza crepitio di piogge amate. Un nulla illanguidito di ferma morte, immoto velo, vago silenzio tristo escluso a un'aria ch'era alito di pianeta vivo, ormai disseccato per sempre; un galleggiare lentissimo di ragna, una lotta afona di gesti spenti, persi nella spera immemore ora è il gesto che adori di forme vere. Ah schianti alti del mare, umana gravità, peso. Ove suona la risacca dei battiti, l'espansione onda di care grida, dei fraterni volti sommersi dentro il rogo immenso che m'ha spinto a questo ibrido, alla morsa che indolore mi strangola? Al mio volo allucinante mai verrà l'aiuto che riconduca ove balena il lampo al vento, al rezzo, al nitido stellato sulla volta del mondo. Unico mondo designato al mio vivere (dei tanti che in milioni di nuovi anni — seppure ancora un uomo avrà respiro — certo nessuno toccherà), stupendo mondo di spasmato e gaiezza, di cocenti ferite e tersi incanti e ansiti e cure tra culle ed urne, in quale arduo deserto io ti perdo in eterno! Fiammeranno nebulose, voragini di soli remoti quanto più cifra non basti degli anni-luce, in ignorati abissi, in golfi interminati. Ma un affanno uguale non sarà. Sarà diversa sfera, non astro che ripeta i flebili rantoli di un Trafitto, ridestato. Di te Dio che mi chiami e mi allontani dalle lucerne della sera, dalle gote stanche della madre, dal tempo d'amore chiaro di colei che accese felici accenti ai miei mattini, ai piani ritorni nella casa. O rosea valle, neve passerai monti viola, campo porporato, derive! Al tuo maggesi celeste aggiungi la mia spiga, fa' che rigermogli in luce. E se mi rode estremo sogno della terra, reo come sono di falli, un solo segno del tuo condono, un guizzo del tuo Regno venga anche a me, sia fatta lunga pace tra il tuo volere e la fralezza, e degno scorra l'animo sciolto alla tua foce.

### Sicilia

Questa luce degli alberi questa luce del vento e un cielo lavato e il mare Questo spazio che acceca tra lampi di calce nevai aspri di sale Queste petraie ardenti la canicola che deflagra inaudita contro vetri nell'animo Questa doglia senza anni Questa luce...



### Esegesi settima

Il miele i petali le spume: chiuso. L'ecologia problema sociale. In arte l'albero-albero l'uccello-uccello ormai vanno recuperati altrimenti. Semmai: «Dal ceppo irrompe lo strido...» (Ma l'arte non è anch'essa connessa con la società e quindi l'ecologia e l'arte non...? — Sì, però... Comunque...)

### Nella trafitta delle fibre

Tra quel che hai dato e ciò che ti è dovuto il conto è ormai insolubile. Ritento a ogni incontro d'anima e di sangue di ripagarti in tutto quanto posso di un amore terribissimo, compiuto, in questo tempo di languore, in bilico tra disfatta e rinascita. Di più non poteva sospingersi il tuo dono se profondo, remoto, ora ti germina nella trafitta delle fibre il fiore della vita, vertigine inebriante che ci perpetua nel prodigio, somma di quest'unica essenza che c'innalza a eternità, la prima e irripetibile mia sorte di durare un nome al mondo.

### Madre che hai nome pietra

Dicono che lui solo ne ha le chiavi. Ma il portiere del Regno l'avrà aperto: troppo ti fece attendere da basso, madre che hai nome Pietra, tenerissima, madre sconfitta madre vittoriosa, irata e santa. A novemila metri - per Catania, merce tra merce nella stiva, «resti umani» avverte in rosso il doppio involucre in cui ti reco a casa. Il comandante; scuserà per la musica, comprende, i passeggeri... Si plana. Poche ore ancora mia, materia amara della terra. Vicina e irraggiungibile. Che abissi da quel cordone che già qui ci hai scissi per l'eterno, che tempo ti negai, paziente e mite, dalla disfioreta, pervicace formica. Ora non ti scordare: - quando verrai tu pure, mi dicesti (t'auguro tra molto) farò, promesso, che mi scorga subito, vedrà -. (Di stella in stella? Ci dev'essere un modo nei millenni, non può andare disperso tanto amore). - Io e te, parola (t'auguro...) vedrai -. Addio ah madre, tutta-madre, madre persa.



### L'anima si smarriva

L'anima si smarriva a quelle fole di vetrine e di chicche. Altri s'avevano angeli e cometa, le figurine vivide d'argilla estatiche alla greppia, i nastri argentei, il Bambino fulgente. A me l'Iddio nasceva entro un presepe di cartone dipinto che, aprendolo, si ergeva. Doni: i roveli santi dell'inopia: le noci, cotognate, la foto di mio padre dall'Etiopia. Poi brillarono abeti, luminarie. Si profusero ninnoi, pandori. Gaudi da carnasciale. Restò il mio cuore lì, lì il mio Natale.

## Un poeta a Comiso

di NAT SCAMMACCA

So che le poche parole nel mio saggio sugli EREDI DEL SOLE dedicate a Emanuele Mandarà, anche se positive, in verità non erano adeguate ad affrontare il vero significato della poetica di Emanuele Mandarà, complessa, difficile e certamente meritevole di una più grande attenzione da parte di chi vuole fare un discorso sulla letteratura in Sicilia. Forse il mio riserbo era pure dettato dal fatto che mi sento molto collegato a Emanuele Mandarà, vedi le poesie mie da lui tradotte e pubblicate su Epoca o l'antologia da lui curata «Tra il Fingere e il Tacere» o il mio volumetto dal titolo Glenlee dove Emanuele Mandarà compare con Santo Calì nelle vesti di traduttore, ecc. Ma poiché mi giunge ora il suo nuovo libro «Nella trafitta delle fibre» ed. San Marco (ottobre 1987), elegantissima silloge di poesie, sono tentato di fare sul nostro un intervento più completo e anche rischioso.

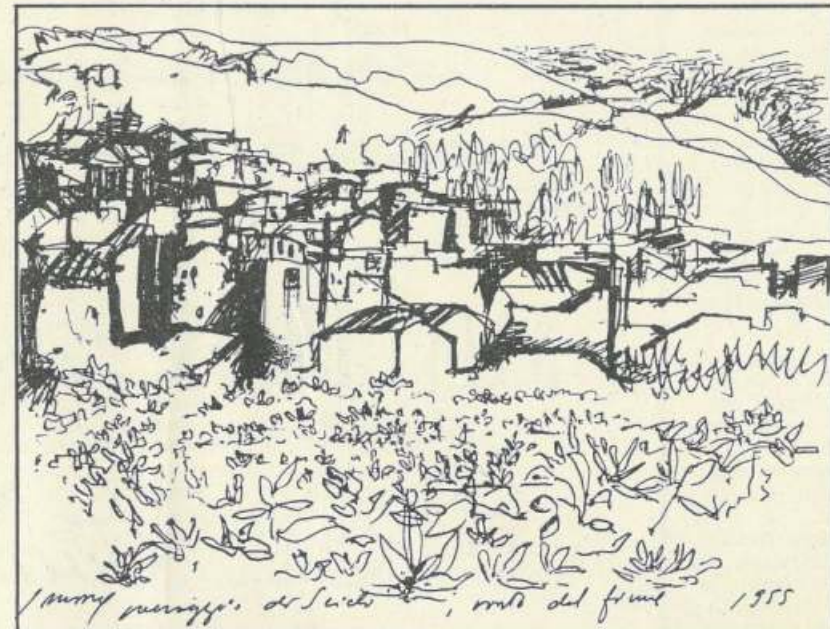
Emanuele Mandarà asserisce di essere un ammiratore di Baudelaire, Foscolo, Ungaretti e Yann'Antò e le influenze di questi poeti si possono cogliere nelle sue prime opere come, Anch'io... poeta, La gemma del fuoco (1948/52), Giorni brevi (1953/55), Rischio di noi (1956/60) ecc. Tra il Fingere e il Tacere (1961/68).

Il poeta consapevole che il movimento d'avanguardia letteraria ha per mèta un disegno poetico transitorio e fugace, scommette tutta la sua poetica su un disegno poetico più eterno e immutabile: comincia, infatti, a indagare sui motivi della morte e perciò della vita; il suo orizzonte, però, in seguito si chiarirà in quest'ultimo suo libro «Nella trafitta delle fibre», riconoscendo per se stesso l'estremo problema dell'uomo e del suo sogno, la continuità di quel sogno che verrà frantumato «per eccesso di cuore», e la sua necessità di amare, amare molto, madre, figli, figli adottivi, le sue donne. E saranno capaci le donne di capire quest'uomo così complesso? Comprendere le epimie di un poeta, le donne che sempre cercano la comprensione?

Ed Emanuele Mandarà parte da questo dare e avere; questo resoconto, sapendo però che — sono sue le parole — amore è essenzialmente dare. Egli accantona «confusi richiami ancestrali» e «eredità di sangue» perché preferisce scendere alla radice del proprio essere. Tutte queste preoccupazioni dell'uomo sono presenti nei suoi versi sui frequenti viaggi al cimitero di Bari.

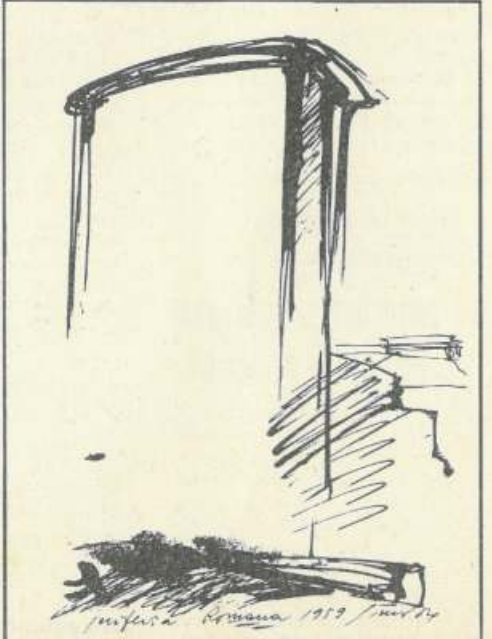
Nei testi del volume «La trafitta delle fibre», il poeta cerca di ottenere l'essenza della descrizione (non solo quella interna ed emotiva) con immagini che quasi raggiungono il limite estremo dell'espressione concisa, oltre la quale, la poesia diventerebbe messaggio telegrafico perdendo il corpo poetico e forse anche il significato descrittivo. Consapevole di ciò, Emanuele Mandarà con perizia e precisione mantiene insieme gli elementi che si uniformano così come blocchi di pietra che perfettamente quadrati, aderiscono l'uno all'altro formando un muro antico, lavoro di mani umane, si da creare miracolosamente un tuttuno, una immagine, senza la necessità di un pugno di calce: di aggettivi e altre decorazioni barocche; tutto, nei versi di Mandarà, è classico: linguaggio e immagini. C'è un lieve accostamento ad accenti biblici e religiosi che fanno di Emanuele Mandarà, se non un poeta cattolico, almeno cristiano, è il suo riconoscere il dovere di pagare per le colpe, il suo richiedere «umiltà», il dare e il ricevere nelle relazioni emotive che sfociano forse in «eccessivo» amore; la preoccupazione della vita e della morte è sempre risolta positivamente, anche quando la vita può sembrare «un'illusione» o quando il poeta atesta che gli uomini non sono tutti buoni, subito c'è il tono finale positivo della rinascita e della rigenerazione accompagnati dalla grande fiducia nella natura.

Emanuele Mandarà è uomo e poeta eccessivamente rispettoso dell'etica e perciò condanna l'uomo senza scrupoli e gli egoismi anche di poeti e scrittori. Egli esprime ciò che accade tra lui e gli altri, sia che si tratti di famiglia o del resto della società che lo circonda; sublima all'estremo le sue relazioni personali sublimandone pure i valori, al punto che il lettore casuale, se non si applica intellettualmente, non riesce a capire che tutto in Emanuele Mandarà scaturisce dalle emozioni tenere e delicate, dal flusso d'amore che spesso non trova riscontro. Ciononostante la sua è una poesia logica, e anche i suoi «dunque» lo testimoniano, quale parola scelta a precedere alcune delle sue esegesi. Qualche volta ha la debolezza di considerarsi un Cristo tormentato da avversità o «risse» anche se innocenti; ricorre perciò al Battista della Bibbia. Presente, in molti compo-



### Un'ultima pietà

Dopo di Lui immutata la perfidia. E ancora polvere nella storia. Che segni premoniscono. Noi: ciechi. Ma sarà: nero il sole di crine la luna tutta sangue gli astri contro la terra il cielo in sé avvolto come rotolo rimosse le montagne. Madonna-dei-garofani, io tuo cristo — giovinezza e declino — un'ultima pietà nella sfida alla morte.



### Nel flusso

(Con una proposta di rima nuova)

Rinvenire il punto d'appiccico, quando il torpore ti sospende in bilico tra il taglio con tutto o l'estrema raccolta di ogni risorsa, al nuovo urto. Ecco l'esser poeta, essere uomo. La svolta, la corsa [a corpo represso, stremo. Durare oltre il rantolo. Pur totalmente artigliati nel crollo di ogni credito verso l'uomo e la sorte. Assecondare i superstiti bisogni di una coscienza che non sai quanto dimessa o [poterva] Ti riscopri alla linea cruciale: poter vagliare la tua forza reale per balzare di là, o [liquidare, magari col decoro dell'ironia. The greatest [conqueror] is he that conquers himself. Devi trovarne la via, [comunque ormai segnata. E riandare all'essenza del mondo con animo da convalescenza. Dal [diabolico] al terso, dal calcolo belluino (da cui si esce più [deboli, coartati] alla deriva tranquilla, accettando gli [opposti] insensati e saggissimi di questo magma dell'astro: [troppo stipato o deserto secondo che vi si scruti un' [aggancio] per restarvi o che si spenga la scintilla di un' [amica parola.] Tratti a forza nel flusso, una radio che strilla che più bianco non si può, sul giornale gl'incerti [dell'ultimo lancio;] bassa la ventata di una rondine, la sola corsa libera nell'ingorgo serale, al ritorno da un [«riposo»] disfatto. Qui schivo, corrivo il vecchio non s'arrischia al [passaggio, dal bolide la ragazza gli ride, il fiume dei fari che [squassa giostante. La sosta il via l'impatto la ripresa. La vita. Oltre il rantolo, riaperto ogni [patto.]

Emanuele Mandarà è nato nel 1930 a Vittoria, in provincia di Ragusa, dove vive insegnando lingua inglese.

Da oltre un trentennio sulla scena letteraria collabora alla terza pagina ed ai supplementi letterari di numerosi quotidiani, periodici e riviste specializzate. Tra le sue pubblicazioni in versi, tradotte in numerosi paesi, Anch'io... poeta, La geenna e il tacere, L'ordito difficile, hanno ottenuto molti tra i più prestigiosi riconoscimenti letterari.

ANTICHE MEMORIE DI UOMINI E COSE

# Il «Corpus» dei canti popolari del Favara: echi d'amore e vita del passato quotidiano

Certo, non si cantavano solo gioie d'amore corrisposto e felicemente solennizzato nei complessi rituali voluti dalla tradizione. Altri canti, tristi o sdegnati, evocavano vicende confortevoli di delusioni patite dall'innamorato, o sdegnati ripensamenti motivati da comportamento deludente od offensivo di «lui». Episodi che, in tutti i casi, lasciavano, nell'animo deluso dell'uno o dell'altra, segni di amaro pessimismo, come in questa «Carriterra» che possiamo figurarci modulata, nella sua malinconica sequenza di canto, al ritmo monotono dell'incedere lento del carro, nel lungo cammino senza tempo e nel momento di un transito, reale od immaginario, per un lugubre luogo che evoca rappresentazioni di morte e come per stridente e crudele contrasto, d'amore, ma amore tradito e portatore di morte dell'anima: «Quannu passu di cà fermatu un pocu; / E un l'ha scantari di cu parla a 'st'ura. / Ci su' setti cu mmia nta chistu locu. / E su' morti e tranciatu di fiura. / E lu su' amuri è un ardenti focu; / E cu' ama donni, la morti piccira. / Cridennu chi l'amuri essiri focu / Jò sùgn 'nnanzi tempu 'n sipul-tura».

dore nel cuore della fanciulla, la quale rivolge altrove i suoi affetti si ha in quest'altra canzone che, chissà per quale motivo, forse perché la cadenza musicale aiutava a mantenere quella del lavoro di braccia, veniva cantata — precisa il Favara — durante il tempo della molitura casalinga del frumento, fatta con il tradizionale «cintimulu», il mulinello a mano esistente in riposto angolino in quasi tutte le case: «Sdegnu pi sdegnu, ti mi sdegnasti. / Focu di l'aria si ti vogghiu chhiù. / La vampa di lu petti l'astuvavi, / ma chista è vampa chi 'unn adduma chhiù. / A n'aura banna li veli sparmavil Pigghjavu novu amuri e lassu a viu». Dove è coerentemente significativo, ad esprimere la irrevocabilità della decisione di troncamento il rapporto, questo passaggio dall'intimo e confi-

denziale «tu» dei primi versi allo scostante «vui» dell'ultimo. In tema di lavoro casalingo, l'organizzazione della vita familiare rendeva in quei tempi necessaria, oltre la molitura del frumento, la filatura del lino; lavoro non sempre gradito alla giovane donna, per l'interminabile monotonia da dedicare ad esso. Di questo genere di pigrizia si lamenta un marito nello scherzoso canto che segue, il quale veniva cantato dalle filatrici lavorando di rocca e fuso, canto che enumera le... alacri virtù della donna e rivolge ad essa un beffardo augurio di lunga vita: «Cori contentu mi pozzu chiamari / E ora chi appi 'sta cosa di lino. / E c'è me mugghieri chi sapu filari. / E ogni se' misi lu so fusu è chinu. / Sparagnatura nun si po' truvari. / Sparagna l'acqua e sivivi lu vinu. / Quattrcent'an-

ni mi pozza campari. / E l'ultimo jurnu dumani matinu». Altro canto che satireggia scherzosamente un certo «carritero» femminile, è questo «Dimmi chi cosa voi», rivolto ad una capricciosa Maddalena, scontata dei ruvidi e flosci tradizionali capi di vestiario, grembiule, camicia, giubbotto, calzettini, e schiva del lavoro di filatura o pesatura (forse del lino, o di altri generi casalinghi non si comprende bene): «Dimmi che cosa voi tu, Maddalena? / Maddalena 'un voli tuvaghgia, la tuvaghgia tutta s'ammaghgia. / Maddalena 'un voli cammisa, la cammisa la voli tisa. / Lu jppuni (giubbotto - n.d.a.) è cosa d'amuru, lu fazzulettu è cosa 'impazziri. / La cosetta tutta l'infetta e la rucca la 'implicca. / U matarassu si stocca 'n

manu, la stati la vulia. / Lu ru-mano a manu a manu. / Dimmi chi chi diavulu vo' tu, Maddalena!». Dalla monotonia della dura e sofferta vita quotidiana, alle evasioni, vagheggiate o realizzate, o sognate in canti maliziosi, da «lu», ma anche, pur se in tempi di estrema austerità di costumi e di duri rigori morali, da «lei». Su questo tema abbiamo due canti. Il primo, una «carriterra» impostazione assolutamente opposta a quella, cupa e triste, sopra riportata. Qui, in un grande palazzo recintato di diamanti, «lu» vorrebbe collocare la bella maliarda, contemplarla alla finestra, bere in una sua metaforicamente maliziosa fontana e, dunque, passare «Vurria fari un palazzu supra un munti. / Firriateddu di petri domanti. / Poi fari ddui finestri facci frunti. / Pi quantu affacci tu, bedda galanti. / Viviri cci vurria ni sti tò junti. / Nta 'sta fontana chi teni davanti. / Sa' chi ti dicu? Tira-mu li cunti. / Tu abbati 'n narrè, e jò davanti».

Ripensamento seguito a rabbia e sdegno per comportamento indegno di uomo che ha deluso l'amore spegnendone l'ar-

Alla ricerca della propria personalità artistica

## Lo scultore trapanese Nicola La Francesca

Capita spesso ad un «cronista d'arte» (come me) di seguire da vicino la vicenda umana ed artistica di un giovane talento, ma solo apparentemente «armato» dalla necessaria passione e volontà «indomitata» per perseguire fino in fondo il «sogno d'arte» e quindi di disponibilità a patire le «pene» che questa carriera comporta, prima di «rac-cogliere» i riconoscimenti. Perché, alle prime difficoltà oggettive (rinunce di soddisfazioni immediate, lotte per fare accettare le proprie idee, ecc.), l'aspirante artista abbandona il campo per un «posto sicuro» nelle amministrazioni pubbliche, nella burocrazia o magari in banca...; e tutt'al più continua a praticare l'arte come hobby o passatempo della domenica.

Nella nostra comunità cittadina esistono però poche personalità artistiche che hanno saputo veramente rinunciare a tutto per l'arte; ma non è il caso di fare nomi, ben conoscendo l'orgoglio e l'animosità nella polemica di taluni concittadini (spesso senza una valida giustificazione).

Fra questi pochi io porrei il giovane scultore Nicola La Francesca, che ho avuto modo di conoscere (e lodare) tanti anni fa, all'epoca in cui frequentava il Liceo Artistico di Trapani, il quale ha dato prova di possedere tutte le doti e quel tanto di amor proprio (che non è pre-sunzione) per essere un valido artista.

Egli, inoltre, ha tutte le carte in regola per quanto riguarda la sua formazione professionale, avendo frequentato prima il liceo di Trapani e successivamente l'Accademia delle Belle Arti di Palermo conseguendo brillantemente il titolo di maestro d'arte scultorea.

Tuttavia il Nostro, pur avendo consapevolezza di possedere le capacità tecniche e talento, non è completamente soddisfatto: egli sta ricercando la propria personalità espressiva dalle connotazioni originali e scevra da ogni influenza dai «maestri» che pur egli ammira.

La sua attuale scultura, pur mostrando i segni evidenti di un travaglio interiore dell'artista, risente appunto dell'influenza esercitata in lui dai grandi maestri contemporanei, come Marino Marini e Giacomo Manzù; ciò mostra la tendenza dell'artista che stranamente ricorda l'arte degli Etruschi.

Augurandoci che il giovane artista possa proseguire per la sua strada e mietere tutti i successi che merita, invochiamo i mecenati, gli amatori, i collezionisti perché concedano il loro contributo di incoraggiamento: poiché l'arte per proseguire il suo cammino nella storia, anche nel nostro microcosmo locale, ha bisogno del sostegno materiale oltre che morale.

PIETRO BILLECI

LETTERE AD UN AMICO

## Sullo stupore degli ignari

Carissimo, scriverti è sempre momento di vera gioia, rappresentando lo scambio naturale di emozioni e di conoscenza che tanto contribuisce ad arricchirmi.

Ti ho sentito deluso nell'ultima tua ed ho capito anche il motivo.

Non riesci a darti ragione — ritengo — dello stupore degli ignari nell'apprendere parole nuove, delle quali non hanno mai sentito parlare.

Non è il loro — mi dici — uno stupore riverente o di attesa, ma una meraviglia quasi chiochiante come il rumore delle comari al mercato in un giorno di fiera.

Ebbene, anche se il loro stupore fosse soltanto questo — il che mi apparirebbe inverosimilmente riduttivo — pur tuttavia ritengo tu debba renderti conto che ognuno va preso così com'è, per quello che rappresenta il suo essere e per i contributi che può apportare al prossimo, agli altri.

Se costoro non sono portatori di messaggio alcuno, il loro stupore o la loro compiaciuta ammirazione, il dissenso od il consenso alle tue idee non significano niente, perché niente esprimono.

Essi rappresentano però la varietà della natura umana e in quanto tali riescono con la loro esistenza a dare lo stesso un contributo, magari un contributo di distinzione in quanto servono ad indicare tutti coloro dissimili da essi.

Non è un invito al razzismo che ti sto facendo, semmai un'esortazione alla tolleranza, alla sopportazione — sia pure rassegnata — del diverso.

Di quel diverso che vuol restare tale, convinto com'è di essere interessante in quanto tale.

Certamente non può immeritare nel suo cervello ciò che per una vita intera si è rifiutato di conoscere, ma ti duoli lo stesso che è un peccato che non lo si possa recuperare.

È un ignaro, nel senso di ignorante, cosciente di una erronea condizione diversa, convinto di possedere la scienza, che si stupisce quando una parola non viene magari usata nell'unico significato che lui soltanto conosce.

Ed è anche un ignavo che, appena ricevuto un messaggio di una verità che crede distorta, si limita a stupirsi ed irridere, invece di darsi piglio ad affrontare un vocabolario per spremere un po' di maggiore conoscenza.

Costui certamente ignora che la parola è una convenzione fissata fin dalla sua origine e destinata a mutare sfumature ed accezioni nel tempo, crescendo insieme all'uomo che l'adotta in ogni fase della sua evoluzione non solo singolo ma di popolo.

Così capita che col passare dei secoli una parola che originariamente esprimeva un solo significato finisce con l'acquistare un valore traslato, un'accezione del tutto o in parte, nuova, diversamente colorita ed abbellita, maggiormente sfumata.

Capita anche che la stessa parola, quando ad essa viene accoppiato un particolare aggettivo, acquista un significato non opposto, ma diverso senz'altro perché riferito alla qualità «aggiuntiva» espressa con l'aggettivo.

Capita di stupirsi non conoscendo tutto ciò, e capita anche di manifestare il proprio stupore,

per superare la personale condizione di non conoscenza, preferiscono sciupare il tempo a disposizione in effimeri passatempi di dubbia utilità.

Carissimo, voglio ricordarti ciò che dice spesso un mio vecchio amico, che cioè il vero sordo è colui che non vuol sentire.

Ho già usato qualche volta questo concetto che, parafrasato al caso corrente, potrà essere tradotto nel senso che il vero ignorante è colui che non vuole apprendere.

Ragione per cui, stando così le cose, non vi è altro rimedio che continuare ognuno nella propria strada, curandosi soltanto di coloro che al passaggio chiedono di essere raccolti.

Là non va operata discriminazione: il tentativo va fatto con chiunque voglia in buona fede riscattarsi.

per superare la personale condizione di non conoscenza, preferiscono sciupare il tempo a disposizione in effimeri passatempi di dubbia utilità.

Carissimo, voglio ricordarti ciò che dice spesso un mio vecchio amico, che cioè il vero sordo è colui che non vuol sentire.

Ho già usato qualche volta questo concetto che, parafrasato al caso corrente, potrà essere tradotto nel senso che il vero ignorante è colui che non vuole apprendere.

Ragione per cui, stando così le cose, non vi è altro rimedio che continuare ognuno nella propria strada, curandosi soltanto di coloro che al passaggio chiedono di essere raccolti.

Là non va operata discriminazione: il tentativo va fatto con chiunque voglia in buona fede riscattarsi.

ALDO CASTELLANO (segue in ultima)

Il secondo canto, con il quale concludiamo queste segnalazioni, auspichiamo che questo «Corpus» di canti del Favara venga riscoperto dagli amatori del nostro autentico folclore e da quanti ne fanno rivivere i canti, più che ispirarsi alle accennate tendenze all'evasione, sembra piuttosto riferirsi ad un'evasione bell'e realizzata in un «ménage à trois»; situazione che, come sembra, anche in quei tempi lontani pure accadeva potersi verificare. Lei spavalda mente sbeffeggia chi la diffama, forte come della protezione di «lu Russu» e dell'acquiescenza del marito, in una situazione che non è certa quella della... «Cavalleria Rusticana»: «Un mi nni scantu di la sbirruna. / Mmà-tula fannu li 'nfami ammucciu-na. / Un mi nni scantu di l'omu dabbeni. / Haiu lu Russu e mi pozzu guardari! / O chi maritu chi haiu valenti! / Si vota e sbota e nun fa nenti».

VINCENZO ADRAGNA (3 - Fine.)

## COSE DI CASA NOSTRA

- Incontro del PSI con i fascisti per le riforme istituzionali = il Fini giustifica i fiz.zi.
- Sdegnata reazione di Agnelli al recente attacco del PSI = ma perché non si fa i fiatti suoi!?
- Il turismo per la Sardegna = Oro-sei.
- Nostalgia di emigrato = la voce della magione.
- Il latin lover = si vanta di avere sempre una donna a portata di mano.
- Poeta dal brutto carattere = un uomo per... verso.
- Lottizzazione partitica = nei migliori negozi.
- Mafia = la bossicodipendenza.
- Musica lirica = me.lo.di.ca con un acuto.
- Il capitalismo visto dal proletario = l'oltraggio al sudore.
- I fascisti rifiutano di essere considerati vecchi = A chi Vecchi? a noi!
- Il giovane di leva si adegua = anche lui vuole la riforma costituzionale.
- Prete carrierista = il dritto canonico.
- Il sogno del latin lover = un piano di morbidezza.
- Le nostre serate = l'uomo (una bestia) e la TV.
- Oculisti e dentisti = tipi vendicativi che la fanno pagare cara: occhio per occhio, dente per dente.
- La signora dal trucco vistoso = un pezzo dipinto a mano.
- DC sicula = ha bisogno di un pezzo di Lima.
- Villino al mare o in montagna = le case di moda.
- Gravidenza clandestina = il segreto di stato.
- Il juke-box = cantanti in contanti.
- Barbieri spavaldo = quelli mi fanno un baffo!
- Pianista sbadato = s'è scordato il concerto.
- Occorre consultare il professore = medico con-dotto.
- Il pensionato = l'uomo della Previdenza.
- È nato un bel bebè = complimenti per la trasmissione!
- Riflessione del pacifista = c'è la gente que fait la guerre.
- Le corna = il tandem di testa.

MARIO DA VERONA

LETTERE ED ARTI

## Educazione all'immagine, al suono e al movimento

Nella Scuola Elementare del 2° Circolo Didattico di Erice-Trentapiedi da più di dieci anni viene condotta una sperimentazione centrata sulla programmazione culturale, sull'organizzazione produttiva in classi e laboratori e sull'uso comunicativo delle tecniche e dei linguaggi post-verbali (stampa, grafica ed audiovisivi).

Inoltre viene perseguito un lavoro di alfabetizzazione strumentale e culturale, quella introdotta con i Nuovi Programmi per la scuola elementare, centrata sulla programmazione differenziata, sull'organizzazione a gruppi di sostegno e di recupero e sull'uso integrativo delle tecniche e dei linguaggi preverbali (corpo, immagine, suono). Si tratta di un lavoro di alfabetizzazione globale sui linguaggi, strumenti della comunicazione e quindi della cultura.

I nuovi Programmi hanno individuato nell'educazione ai linguaggi la dimensione propria del processo pedagogico. In particolare tali programmi hanno evidenziato l'importanza che rivestono nei processi di apprendimento, di costruzione dell'identità, di socializzazione, l'educazione dell'immagine, al movimento, al suono e alla musica.

Educazione all'immagine come codice complesso, all'interno del quale sussistono una pluralità di sottocodici che investono la quasi totalità delle forme comunicative. L'esplorazione del linguaggio audiovisivo è pertanto una ricognizione della comunicazione orale, corporea, scritta, sonora, visiva.

Il fare o l'usare l'audiovisivo (telecamera, videoregistratore) sono stati individuati come metodologie portante per un accostamento proficuo ai problemi di questo tipo di comunicazione.

Da qui il nascere del laboratorio televisivo nella Scuola di Trentapiedi all'interno del quale i bambini insieme agli insegnanti lavorano con la videocamera producendo servizi giornalistici, facendo un loro telegiornale, imparando le tecniche della ripresa televisiva.

Dietro le spinte di esigenze comunicative più vaste si impara a comprendere e a servirsi di una più ampia gamma di linguaggi: linguaggio mimico-gestuale, linguaggio musicale, linguaggio grafico-pittorico, linguaggio verbale e scritto, linguaggio plastico-manipolativo, linguaggio delle immagini.

Con lo studio e l'analisi del linguaggio televisivo si può imparare a non subirlo, a impadronirsene ed a usarlo per comunicare contenuti, idee, sensazioni. Nasce da questo la scommessa di una scuola come casa editrice, come casa di produzione di audiovisivi.

Periodicamente, da circa ormai un decennio, insieme alla produzione sistematica di manifesti a colori e di servizi televisivi, viene edito dalla Scuola di Trentapiedi un giornalino, il cui ultimo numero è una monografia su Erice, con una documentazione viva e critica della realtà ericina, attraverso testi e disegni che ne raccontano la storia, ne illustrano le bellezze artistiche e paesaggistiche, ne caratterizzano la cultura.

(1 - Continua.) BETTY LO SCIUTO

## Andati a ruba i quadri del «mammasantissima» Liggio

Allora non c'è proprio alcuna speranza per noi poveri e misconosciuti pittori di provincia! Il successo in arte (e soprattutto nel mercato dell'arte), a quanto pare, arriva solo a delinquenti e ad ogni sorta di opportunisti senza scrupoli: E, infatti, di questi giorni la notizia che in una rinomata galleria d'arte di via Dante, a Palermo, la gente ha fatto la fila per acquistare i «quadri» di Luciano Liggio, il «boss corleonese» condannato all'ergastolo per diversi delitti di mafia, e scopertosi pittore durante la sua «forzata residenza» all'Ucciardone o in altre patrie galere.

Non che io abbia qualcosa da ridire su di un «povero Cristo» qualsiasi, il quale, per passare il tempo mentre sta scontando una eventuale pena, si dedichi all'arte e magari scopre di essere un vero artista e, pertanto, tenti di riscattarsi attraverso l'arte stessa per acquistare una nuova dignità umana. Ma nel caso di un incallito «mammasantissima» qual è «la primula di Corleone», mi chiedo al quale «risatto egli possa aspirare essendo macchiato degli più efferati delitti contro l'umanità: cioè di omicidio».

Eppure potrei pure capire un personaggio del genere; nel senso che, avendo egli suo malgrado dei «origuriti» di coscienza, tenti una qualche manifestazione da «umanoidi»; ma non riesco proprio a comprendere che specie di morale posseggano tutti quegli «onesti professionisti» palermitani che hanno fatto la fila per accaparrarsi (dicono a fior di milioni) una «crosta» del Liggio, priva di ogni valore artistico oltre che di contenuto umano. Pertanto mi viene spontaneo pensare che codesti «stimati professionisti» lo abbiano fatto più per solidarietà verso un loro «simile» che per un supposto gusto estetico o amore per l'arte.

P.S. - E magari, poi, certi siciliani fasulli fanno finta di prendersela forte se l'umorista Forattini pubblica una delle sue «feroci» ma pertinenti vignette sulla «loro» amata isola!!! P. B.

*Lista di Matrimonio*  
gioielleria  
*Saverio d'angelo*  
Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

SAINT LOUIS  
*Cristal de France*

Baccarat

CRISTAL LALIQUE

Christofle

ARGENTERIA:

LORETTA

CESA 1882

**PULISPURGO**  
IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Piazza A. Nicolodi, 5 - 91100 TRAPANI  
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali - Vasche e serbatoi - Stura canali con canal jet - Pozzi neri e fognature - Disinfestazioni - Disinfezioni - Derattizzazioni - Net-tezza urbana - Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

Martedì 26 gennaio è immaturamente deceduto il giovane SALVINO LISCIANDRA dipendente dell'IACP di Trapani. I colleghi, ancora increduli, partecipano al dolore dei familiari e si stringono commossi attorno al padre Nicola, anch'egli loro collega, in questo triste momento che lo vede privato dell'affetto del figlio 25enne.



# NOTIZIARIO SINDACALE

A CURA DELLA U.I.L. DI TRAPANI

SARÀ INAUGURATO DAL SEGRETARIO GENERALE DELLA UIL GIORGIO BENVENUTO

## L'ampliamento della sede della UIL Territoriale di Trapani



Il Segretario Generale della UIL, Giorgio Benvenuto, assieme al Segretario Generale della organizzazione trapanese, Giovanni Aiuto.

Come abbiamo già scritto nell'edizione della settimana scorsa, il Segretario Generale della Uil Giorgio Benvenuto sarà nel Belice il prossimo martedì 2 febbraio per la celebrazione del 20° anniversario del terremoto, indetta dalla Federa-

zione Cgil-Cisl-Uil delle tre province Siciliane Trapani, Agrigento e Palermo.

La sala Agorà del Comune di Gibellina ospiterà la grande manifestazione sindacale per lo sviluppo della Valle, presieduta dal Segretario Generale della Cisl di Trapani Enzo Gullo, i cui lavori avranno inizio alle ore 16 con la relazione introduttiva di Celeste Selinunte, segretario aggiunto della Cgil trapanese.

La Segreteria Territoriale della Uil di Trapani ha organizzato per la mattina del predetto martedì 2 febbraio, alle ore 10, una conferenza stampa e la cerimonia di inaugurazione dell'ampliamento della propria sede che si arricchisce di un terzo mini-appartamento, attiguo ai due già acquisiti in proprietà

siti al primo piano del palazzo di via Nausica, dove da più di vent'anni è ubicata la Uil.

Ciò perché sia proprio Giorgio Benvenuto a tagliare simbolicamente il nastro cerimoniale, avendo avuto tanta parte nella decisione della Confederazione di accogliere l'insistente richiesta dell'ampliamento dei locali, portata avanti dal segretario pro-tempore Giovanni Aiuto a nome di tutta la Uil trapanese.

Per Benvenuto sarà anche l'occasione per incontrare la dirigenza territoriale e categoriale della Uil e constatare di persona la crescita quantitativa e qualitativa del sindacato in questo estremo lembo del profondo Sud.

Crescita qualitativa e quantitativa testimoniata anche dalla necessità di ampliare i locali

della sede territoriale, ma soprattutto testimoniata dalla diuturna operosa attività di dirigenti e militanti, tradotta puntualmente in sempre più numerose deleghe ed adesioni.

Crescita, forse lenta, ma continua registrata in questi trent'anni e passa di presenza della Uil nel territorio trapanese e che costituisce motivo d'orgoglio per tutti coloro che vi hanno contribuito con spirito di sacrificio e di abnegazione ed in particolare per l'attuale Presidente Provinciale dell'organizzazione Nino Schifano che nel lontano 5 marzo 1950, dopo lo scioglimento della FIL, assieme al compianto Toruccio Laudicina costituì la Uil a Trapani e presalva per mano, l'ha vista crescere e raggiungere le prestigiose posizioni di oggi. **VINGI**

## OBLÒ PREVIDENZIALE

a cura di A. G.

### INDOSSATORI E TECNICI DI MODA: OBBLIGO DI ISCRIZIONE ALL'ENPALS

Con D.P.R. del 19 marzo '87, n. 203, pubblicato sulla G.U. n. 119 del 25 maggio 1987, è stato disposto l'obbligo di iscrizione all'ENPALS degli indossatori e tecnici addetti alle manifestazioni di moda.

Pertanto, nei confronti degli appartenenti a tali categorie, a far tempo dal periodo di paga in corso alla data di entrata in vigore del Decreto stesso, cessa l'obbligo di versamento dei contributi invalidità, vecchiaia e superstiti (I.V.S.).

Per i lavoratori stessi continuano però ad essere dovuti all'I.N.P.S., secondo le norme vigenti, le contribuzioni di pertinenza di altre gestioni (CUAF, assicurazioni contro la TBC, assicurazione contro la disoccupazione, contributi ex ENAOLI, assistenza malattia, GESCAL).

Per quanto concerne la contribuzione di malattia, i lavoratori predetti, qualora gli stessi prestino la loro opera con contratto di lavoro a tempo determinato, i contributi per le prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale e per la copertura delle indennità economiche di malattia e maternità, sono dovuti nei limiti del massimale di retribuzione vigente.

### RICOSTITUZIONI PENSIONI INPS

Alla data del 18 dicembre 1987, il numero delle pensioni ricostituite, in applicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 314/85, ammontava a 59.764.

Alla stessa data risultavano, inoltre, ricostituite altre 1.746.683 pensioni, di cui 17.838 per integrazione al minimo.

### INAUGURATO IL COLLEGAMENTO CON IL CONSOLATO DI RIO

Il Presidente dell'INPS Giacinto Militello ha inaugurato alla fine di dicembre '87, il collegamento tele-processing tra il Consolato Generale italiano di Rio de Janeiro ed il Centro elettronico INPS.

Il servizio rientra nel piano dei collegamenti con le rappresentanze italiane nei paesi con forte presenza di lavoratori emigrati.

### ISTITUTO L'ASSEGNO MENSILE PER IL NUCLEO FAMILIARE

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale comunica che dal 1° gennaio 1988 gli assegni familiari e le relative maggiorazioni sono costituite dall'«assegno per il nucleo familiare» istituito con l'art. 3 del Decreto Legge 13 gennaio 1988, n. 5.

In attesa che vengano diramate le relative istruzioni applicative, i datori di lavoro potranno continuare a corrispondere gli assegni familiari, secondo la precedente normativa, limitatamente al coniuge ed ai figli minori o maggiorenni inabili a carico, nonché le maggiorazioni relative agli stessi figli minori.

Non dovranno, invece, più corrispondere, a decorrere dal corrente mese di gennaio, gli assegni familiari per gli altri eventuali familiari a carico (coniuge separato, figli maggiorenni studenti, fratelli, sorelle, nipoti, genitori ed altri ascendenti).

Le operazioni di recupero e di conguaglio delle somme che risultino rispettivamente indebite o dovute in base alla nuova normativa saranno effettuate con la denuncia contributiva di Mod. D.M. 10/M del prossimo mese di febbraio da presentare entro il successivo 21 marzo.

## COSTITUITI I CIRCOLI DI QUALITÀ PER INIZIATIVA DELLA SME

## Innovazione tecnologica e interessi dei consumatori

Quando ci si avventura nell'oceano dilagante delle sigle, si corre il rischio di non saperle «decodificare» e soprattutto di non capire che cosa esse stiano veramente a significare anche come contenuti di merito.

La conferenza della SME su «qualità totale» ha lasciato infatti non poche perplessità ai non addetti ai lavori se si considera che SME significa Società Meridionale Finanziaria — il che può indurre in errore chi pensi ad una specie di Finanziaria della Cassa per il Mezzogiorno — e riguarda invece l'Alichet, l'Alivar, l'Autogrill, la Cirio Bertolli de Rica, la Esco, la GS, l'Italgel, il Nuovo Crai, la Sico, la Sirea, la SME International operations (e non sappiamo se

abbiamo enunciato tutte le società operanti nei settori dell'industria alimentare, della ristorazione e della distribuzione, facenti capo a detta finanziaria controllata dall'IRI). Eppure la SME registra un fatturato di 3.525 miliardi di lire e dà lavoro a 18.147 addetti, secondo i dati al 31/12/86: una buona fetta quindi nella economia che interessa direttamente o come indotto il terziario turistico commerciale.

Nei giorni scorsi la SME, come sopra un po' meglio identificata, ha tenuto la sua prima conferenza di gruppo a Roma-EUR sul tema «qualità totale» intendendo con tale dizione anch'essa da «decodificare» un processo produttivo già largamente diffuso in paesi come il

Giappone, gli USA e la Francia, che tiene conto di dati spesso non integrati correttamente tra di loro: interesse dei consumatori, innovazione tecnologica, dimensione sociale nella quale essa si realizza.

Il presidente dell'Associazione Nazionale Circoli di qualità Italiani dott. Delio Fabbri, che è l'amministratore delegato della SME, ha rilevato dal canto suo come ormai il Total Quality sia diventato un punto di riferimento culturale, manageriale e organizzativo non soltanto nell'ambito dei sistemi industriali più evoluti ma anche nella vita politica e amministrativa di quei paesi.

La qualità del prodotto/servizio costituisce nel business alimentare il primo fattore di successo. Appare infatti evidente come in nessun altro mercato il legame tra esigenze del consumatore, qualità percepita del prodotto/servizio e risultati aziendali siano indissolubili e vincolante. E oggi più che mai il consumatore di prodotti e servizi alimentari appare un soggetto evoluto, informato, giustamente esigente — ha affermato sempre il dott. Fabbri — in grado di confrontare rapidamente tra loro le differenti prestazioni dei prodotti/servizi esistenti e sempre meno disposto a barattare la qualità in cambio del prezzo: nel nostro mercato può crescere solo chi raggiunge l'eccellenza nel vedere il cliente come riferimento e il punto di arrivo di ogni processo, di ogni comportamento, di ogni decisione a tutti i livelli della struttura.

L'amministratore delegato della SME, ha concluso ricordando che uno slogan molto efficace della teoria, dell'eccellenza americana dice «execution is strategy»: far bene le cose di tutti i giorni significa davvero fare strategia, cioè creare vantaggi competitivi durevoli e significativi. E se questo è vero dobbiamo essere capaci di portare l'approccio e la filosofia del Total Quality, appunto, nelle cose di tutti i giorni. «Dobbiamo imparare a considerare, anche nelle piccole cose, la soddisfazione del cliente esterno o dell'utente interno che fruisce dei servizi come il parametro di valutazione dell'efficacia delle nostre attività; dobbiamo imparare a considerare i collaboratori a tutti i livelli della struttura come agenti attivi e propulsivi di miglioramento della qualità; dobbiamo essere capaci, nel lavoro, di «fare le cose ogni giorno un po' meglio», elevando la qualità e diminuendo gli sprechi, curando i dettagli e i particolari; dobbiamo essere orientati ad utilizzare, nel risolvere i problemi e nel prendere decisioni, un metodo sistematico e «scientifico», basato sull'analisi dei dati e dei fatti invece che sui

pregiudizi; dobbiamo, infine, essere costantemente di esempio per i nostri collaboratori e per i nostri colleghi nel diffondere una mentalità positiva e vincente, nel rafforzare l'orgoglio di appartenere a questa organizzazione, nel comunicarne e farne condividere i valori».

Fra gli interventi più interessanti quello del dott. Emilio Zucchi, direttore risorse umane e qualità aziendale SME, che ha illustrato la filosofia della qualità totale con una «carta della qualità» di cui la primaria ragione può essere sinteticamente così concepita: nel mercato alimentare la qualità è tutto. L'eccellenza del prodotto-servizio è il primo mezzo per soddisfare il consumatore e fronteggiare la concorrenza.

Il cliente deve essere posto e mantenuto al centro di ogni processo!

Circa 800 le presenza attive della conferenza fra cui operatori del gruppo SME, dell'IRI e, cosa da sottolineare con interesse, sindacalisti della CGIL, Cisl, Uil che hanno commentato con sostanziale positività la conferenza.

Impeccabile l'organizzazione dei lavori che ha registrato una ventina di interventi fra cui numerose le testimonianze aziendali dei circoli di qualità, discreta la presenza femminile e veramente di «totale qualità».

GIOVANNI GATTI

## Presenza di posizione della UIMEC

## Contro l'abbandono dei terreni coltivabili

Il Presidente della UIMEC-Uil Elio Bissi ha espresso una ferma nota di protesta ed il disappunto dell'Organizzazione sulle proposte della Commissione CEE relative all'abbandono di un milione di ettari di coltivazioni sui circa settanta oggi coltivati nella Comunità.

Questi tentativi di porre un limite alle eccedenze produttive, ha detto Bissi, sono veri e propri insulti al buon senso ed alla dignità degli imprenditori agricoli.

La UIMEC vista la gravità della situazione, ha proseguito Bissi, chiede un confronto urgente con il Ministro dell'Agricoltura e con le altre Organizzazioni professionali per definire una strategia unitaria che fronteggi gli attacchi degli USA e lo strapotere delle multinazionali. Siamo veramente giunti al li-

mite massimo di sopportazione, ha concluso Bissi, a causa di tutte le imposizioni vessatorie su vino, zucchero, latte, ecc. e per questo crediamo sia giunto il momento di presentarci a

Bruxelles accompagnati dai nostri agricoltori per esprimere la più ferma condanna a questo modo di fare politica comune a favore esclusivo dell'industria europea e non solo di questa.

## Notiziario scolastico

In seguito alla mancata conversione del D.L. 1/10/1987, n. 405 la prevista sessione riservata di esami per il conseguimento della abilitazione all'insegnamento nella Scuola Materna, indetta con O.M. n. 341 del 6/11/1987, non può aver luogo.

Peraltro in applicazione del D.L. 3/12/1987, n. 491, saranno impartite nuove disposizioni per la ulteriore indizione della sessione riservata di esame e saranno stabiliti i nuovi termini di svolgimento delle varie operazioni.

\*\*\*

In seguito alla entrata in vigore del D.L. 3/12/1987, n. 491, che con l'art. 6 ha prorogato per l'anno scolastico 1988/89 la validità delle graduatorie provinciali del personale docente aspirante a supplenze annuali, già compilate per gli anni scolastici 1986/87 e 1987/88, la presentazione delle domande per l'inclusione nelle graduatorie provinciali per il biennio 1988/89 e 1989/90 è rinviata.

L'inclusione nelle graduatorie provinciali degli aspiranti a supplenze per l'anno scolastico 1989/90 dovrà avvenire sulla base delle modalità e dei termini che saranno stabiliti con l'O.M. che sarà affissa all'Albo del Provveditorato agli Studi il 15/10/1988.

I docenti aspiranti a supplenze annuali potranno produrre entro il 30 aprile 1988 domande di inclusione nelle graduatorie esaurite sulla base dell'elenco delle graduatorie, da ricompilare per l'anno scolastico 1988/89, che sarà affisso all'Albo di ciascun Provveditorato agli Studi il 15 marzo 1988. Detta domanda deve essere prodotta anche da coloro che risultano inclusi in graduatorie esaurite e che intendano continuare ad esservi inclusi per l'anno scolastico 1988/89.

I termini per la presentazione delle domande di supplenza del personale educativo per l'anno 1988/89 saranno fissate con apposita ordinanza.

**Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI**  
**PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani**  
 Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie infettive  
**NEONATOLOGIA**  
 RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)  
 ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

**Dott. ANTONIO CANDELA**  
 Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE  
 Specialista in CHIRURGIA GENERALE  
**ENDOSCOPIA DIGESTIVA  
 DIAGNOSTICA E CHIRURGICA**  
 Riceve a TRAPANI per appuntamento  
 VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

**Dr. MARIO INGLESE**  
 Spec. Malattie del Cuore | Elettrocardiografia Raggi X  
 Spec. Medicina Interna | Elettrocardiografia dinamica (Holter)  
 Spec. Malattie apparato digerente | Fonocardiografia Cicloergometria  
 Spec. Geriatria e Gerontologia | Ultrasonografia Doppler  
 Studio: TRAPANI  
 VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL. (0923) 23460  
 Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

**Dott. SALVATORE D'ANGELO**  
 Primario di Immunoematologia dell'Ospedale di Meffì  
 Specialista: MALATTIE DEL SANGUE  
 RENE E RICAMBIO  
 MEDICINA DEL LAVORO  
 Consultazioni per appuntamento: TEL. 0923/833808  
 VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

**LUNA PROFUMERIA** di PATRIZIA RUELLO  
 VIA G. B. FARDELLA, 132 TRAPANI

**OTIS** SICILIA Soc. Coop. a r.l.  
**ORGANIZZAZIONE DEL TURISMO ITALIANO SOCIALE**  
**ORGANIZZA**  
**SETTIMANA BIANCA NEL MOLISE**  
 Dal 12 al 19 Marzo  
 £. 285.000 tutto compreso  
**PASQUA sulla COSTIERA AMALFITANA**  
 Dal 31 marzo al 5 aprile  
 £. 355.000 tutto compreso  
**Organizza inoltre, in Italia ed all'Estero:**  
 Viaggi collettivi per Studenti, Anziani, Comunità, Circoli aziendali, predisponendo programmi appositi secondo le esigenze.  
 PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:  
**PALERMO - Via E. Albanese, 92/A - Tel. 091/321269**  
**TRAPANI - Via Nausica, 36 - Tel. 0923/27819**

CALCIO - SERIE C2/D

## Senza effetti la cura Rondanini e i granata continuano a perdere terreno

Ancora una sconfitta per il Trapani gestione Rondanini: i granata sono stati sconfitti sul terreno del Cibali e si trovano, quando è trascorsa una sola giornata dall'inizio del girone di ritorno, impelagati nella lotta per non retrocedere.

Infatti in classifica, davanti al sempre più isolato Latina e ad una distanza dal Valdiano (13 punti) si è formato un terzetto a quota 14 composto da Trapani, Ercolanese e Pro Cisterna.

La cura Rondanini, quindi, non dà, per ora, gli effetti che i dirigenti del sodalizio granata speravano: e ciò è dimostrato dalle cifre.

In quattro gare, infatti, il Trapani ha ottenuto solamente due

pareggi interni, in perfetta media retrocessione.

La squadra potrà soddisfare il tecnico con le proprie prestazioni ma è certo che, continuando con questo ritmo, diventa reale il pericolo del ritorno in Interregionale.

Anche contro l'Atletico Catania il Trapani ha subito una sconfitta col minimo scarto continuando a non andare a segno; da quando Rondanini è alla guida del complesso il Trapani non ha realizzato neanche una rete, il che dimostra non solo le croniche carenze di complesso nel settore avanzato ma anche le difficoltà di assimilazione degli schemi voluti dal

mister.

La situazione è, attualmente, abbastanza drammatica poiché, col trascorrere del tempo, l'intero ambiente, ed in particolare i tifosi, sta distaccandosi sempre più nettamente dalla squadra e soprattutto dalla dirigenza che rischia, con una gestione non avveduta, di rovinare quanto di buono è stato compiuto nel passato recente.

Al Cibali il mister granata ha schierato una formazione con una sola novità rispetto a quella che aveva impattato, nell'ultima gara interna, contro il Sorrento. Al posto di Tommasello Rondanini ha schierato Pita ed è stato ripescato Caruso a cen-

trocampo.

La mossa, comunque, non ha sortito i risultati sperati anche perché il complesso granata, alle prese con la voglia di riscatto dell'Atletico (sconfitto la settimana prima in casa dal Benevento), subita la rete di Sinopoli in chiusura del primo tempo, non ha saputo reagire per mettere a segno quella rete che avrebbe potuto fruttare un punto d'oro.

Il prossimo turno vedrà in calendario una gara molto difficile per il Trapani: al Provinciale scenderà il Giarre di Cucchi che, attualmente, si trova col Kroton al secondo posto della classifica a quattro lune e 7777 dalla capolista Palermo.

La partita si presenta parecchio insidiosa perché è lecito ritenere che la compagine catanese mirerà a conseguire, contro il Trapani, un successo pieno.

Per quel che concerne le dirette concorrenti nella lotta per non retrocedere l'Ercolanese sarà impegnata in trasferta contro l'Afragolese mentre il Valdiano ospiterà il Siracusa ed il Pro Cisterna il Palermo; proprio altre due compagini siciliane potrebbero dare una mano al Trapani.

Ma più che sperare nelle grazie altrui il complesso granata deve contare sulle proprie capacità cercando intanto di ottenere il massimo contro il Giarre: ed una vittoria genererebbe conseguenze positive oltre che in classifica anche sul morale.

MARIO BOSCO

MAURIZIO SCHIFANO

BASKET

## Sonora batosta a Chieti per la Velo Olio Caruso in crisi anche societaria

Tornata da Chieti con una pesante sconfitta anche se parzialmente giustificata dalle assenze di alcune atlete, la Poiatti Velo Trapani cercava contro il Coriasco Style di Catanzaro il riscatto delle ultime sconfitte che l'avevano fatta precipitare nella zona medio-bassa della classifica.

La squadra calabra, che possiede una buona formazione, al momento della gara contro le veline era al terzo posto in graduatoria e quindi in piena lotta per un posto nel play-off.

La Velo, che ha dovuto rinunciare alla Liotti per un attacco di appendicite subito prima della gara, forniva una prestazione molto confortante e quasi priva di sbavature che le permetteva di realizzare 86 punti, quota che non era mai riuscita a raggiungere in questo campionato.

Tutte le atlete granata hanno fornito una buona prestazione, ma protagonista della gara è stata la Ranucci che ha così mostrato le sue vere qualità.

**RITENENDO** in contrasto il superiore loro convincimento e le dichiarazioni pubblicamente rese dal dr. Garraffa sui programmi dallo stesso formulati nonché le prospettive illustrate per il completamento delle strutture;

**SCIOLGENDO** la riserva, dichiarano di non accettare la no-

mina. *Esprimono la speranza che la società sappia far fronte, con l'ausilio di altro direttivo, ai molti e gravosi impegni che la pressano sia per la gestione che per la eliminazione immediata degli impegni assunti per la realizzazione del palazzetto.*

MARIO BOSCO

MAURIZIO SCHIFANO

PALLAMANO

## Pareggia a ranghi ridotti l'Aurora Stravince a Caltanissetta il Mazara

Questa settimana vogliamo iniziare con le ragazze dell'Aurora che militano nel campionato di serie C, non perché settimanalmente sono quelle che hanno meno spazio, speriamo al più presto di darne loro di più, ma per quanto accaduto sabato scorso, alla quarta giornata di andata. Le ericane hanno pareggiato in casa col punteggio di 8-8 la gara che le ha viste opposte alla Dionisio di Siracusa; fino a qui, nulla da eccepire, la formazione avversaria può sempre essere più qualificata di quanto ci si possa aspettare ma si dia il caso che la formazione siracusana, che in un primo momento aveva chiesto lo spostamento della gara, aveva successivamente telefonato comunicando che non si sarebbe presentata, fatto questo che aveva portato l'allenatore della squadra ericana a lasciare le ragazze.

All'ora fissata per la gara, però, le siracusane si sono presentate regolarmente senza avere avuto la minima delicatezza di avvertire la società avversaria. A questo punto, la società ericana è stata costretta a racimolare qualche giocatrice per fare fronte all'impegno e non perdere la gara, finendo col pareggiare a ranghi ridotti. Squalidissimo modo per cercare di portare a casa i due punti della vittoria!

In serie B, la decima giornata è stata una pura seduta d'allenamento, per i ragazzi del Krahn Italia Mazara impegnati a Caltanissetta contro la Vis Nova. Il punteggio in favore dei Mazaresi è stato di 25-15: una gara senza storia! Le altre gare in programma, hanno visto il derby palermitano CUS e Pallamano Palermo fare faviille con i cussini vincitori per 23-22; sorprendente anche il risultato di Siracusa con la vittoria dei padroni di casa per 29-22 sull'ACLI di Napoli; per il resto tutto normale con le vittorie casalinghe di Olio Certo Messina, 21-18 sull'Orion, del Valdittiano sull'Aversa per 30-16 e del Campobasso, 39-20 alla Fiamma. Sabato prossimo i Mazaresi ospitano i palermitani del CUS mentre gli altri incontri sono: Orion-Campobasso, Fiamma-Olio Certo, ACLI Napoli-Valdittiano, Pallamano Palermo-Vis Nova e Aversa-Siracusa.

In serie C maschile, la De Stefano non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi il derby provinciale con la RRAM di Castelvetrano per 34-27. Non è stata una

gara impegnativa per i ragazzi di Mandarà che sempre hanno saputo tenere alla distanza giusta gli avversari.

Avversari che mai, a loro volta, sono stati capaci di portarsi a meno di due reti di distacco. La prima frazione di gioco s'è chiusa con i padroni di casa sul 16-13 ed un rigore non andato a segno.

Nella ripresa la musica non è cambiata e, anzi, i padroni di casa hanno portato a sette le reti di distacco, una prima volta al 21' e poi ancora al 29' minuto di gioco.

In evidenza, Pietro Maiorana e il giovane Romano, autori entrambi di sette reti.

Gli altri incontri della giornata hanno visto l'ACLI Marsala

nafragare a S. Ninfa, 39-19 il risultato a favore dei padroni di casa; Porto Empedocle, Regalbuto e Olimpiakos hanno vinto agevolmente in casa rispettivamente contro il Barcellona (45-24), Matteotti (34-7) e Libertas Borgo (35-17). Auriga e Delta, infine, hanno pareggiato per 19-19.

Il prossimo turno vedrà il De Stefano a Catania contro la Libertas Borgo; l'ACLI Marsala ospita l'Olimpiakos; il S. Ninfa gioca a Palermo con la Matteotti; la RRAM va a Barcellona; la Delta riceve il Regalbuto e il Porto Empedocle ospita l'Auriga. Concludiamo col gentil sesso: lo Sporting Club Aurora affronta a Palermo lo Young Club.

E.S.

TENNIS

## Le classifiche '88 della serie C

Definite dal Comitato regionale della Federazione italiana tennis le classifiche operative di serie C per il 1988. Abbiamo già detto in altre occasioni della promozione, in campo femminile, di Margherita Naso che da C1 è passata B4. Sempre in campo femminile, per quanto riguarda la marsalese Marcella Licari, nella passata stagione tesserata per il C.T. Trapani, si è assistito ad una retrocessione, da C1 a C2, mentre una seconda marsalese, Rosanna Pomilia, tesserata per il Sunshine T.C., ha mantenuto la classificazione di C4.

Passiamo al sesso forte. Qui una nota particolare va fatta per Gaspare Panitteri, reduce da una stagione che lo ha visto dominatore fra gli N.C. e che la classifica operativa - vede salire direttamente nell'olimpo degli C1 dove trova il marsalese, tesserato per il Sunshine T.C., Alessandro De Vita che ha mantenuto la classificazione dell'87.

In C2 troviamo un nuovo arrivo e una partenza. Il nuovo arrivato è Matteo Vinci, ex C3 del Sunshine T.C., mentre a retrocedere in C3 è stato Franco Riggio, militante nell'87 nel sodalizio di contrada Milo. Fra gli C3 sono rimasti altri due tesserati del C.T. Trapani; più precisamente si tratta di Luca Russo e Ezio Stracquadanio.

Due nuovi trapanesi trovia-

mo per il 1988 in categoria C4. Si tratta in realtà di due ritorni in quanto Roberto Marini e Giorgio Salvo, è di loro che parliamo, sono già stati C4, rispettivamente, nel 1985 il primo e nel 1986 il secondo. Sono rimasti in C4 altri tre marsalesi, Emiliano Franchino, tesserato per il C.T. Trapani, Vito Frazzetta, del Sunshine T.C., e Calogero Patti, del C.T. Marsala.

ENZO SACCARO

## Totocalcio

CONCORDO		IL NOSTRO PRONOSTICO		COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO	
PARTITE DEL 31/1/88					
squadra 1 <sup>a</sup>		squadra 2 <sup>a</sup>			
1	Ascoli	Napoli		X	2
2	Avellino	Verona		X	2
3	Cesena	Roma		X	2
4	Florentina	Milan		X	2
5	Inter	Como			
6	Juventus	Empoli			
7	Pisa	Pescara			
8	Sampdoria	Torino			
9	Fano	Spal		X	1
10	Lanciano	Martina			
11	Riccione	Gubbio		X	2
12	Trapani	Giarre		X	2
13	Turris	Atletico Catania		X	1

## DALLE PAGINE PRECEDENTI

DALLA PRIMA

### MESSINA SINDACO DI MAZARA

Intanto è certo che fino alla celebrazione del Congresso Provinciale la DC terrà le «bocce ferme». Non si tratterà di attendere molto, dunque, considerato che il Congresso sarà celebrato fra qualche settimana, esattamente sabato 29 e domenica 30 p.v.

Un fatto tuttavia è certo: negli enti locali della provincia la fa da padrona la confusione e ad avviarla è stata proprio il partito dello scudo corciato che ha aperto la porta della stanza dei bottoni al PCI in quel di Castellammare con la complicità del PSI aggrovigliandola ancora di più a Valderice, sbattendo letteralmente fuori dalla maggioranza PSI e PRI ed imbarcando il solo PCI.

Ed in questa confusione, il solo barlume di chiarezza è dato dalla strategia del PCI che sta realizzando la teorizzata cultura di governo sia a sinistra che con la DC.

Poi, durante i momenti elettorali, entrambi i partiti torneranno a raccontare le solite storie al proprio elettorato: la DC tornerà a sbandierare lo spauracchio del sorpasso comunista ed il PCI continuerà ad accusare i democristiani di clientelismo e di connivenze mafiose.

A qualcuno alla fine spetterà il ruolo di fare chiarezza e non potrà che essere il corpo elettorale.

### RICERCA MEDICA E SANITARIA

gnosi precoce, in concreto potrà incidere direttamente sulla eziologia onde eliminare le «cause» stesse dell'insorgere dell'evento morboso.

Lungi dall'essere soltanto un fatto clinico (cura delle malattie insorte) la medicina moderna è, pertanto, un fatto anche sociale e, come tale, non può non coinvolgere tutti in un comune impegno di ricerca, di studio, di prevenzione e di educazione.

L'intervento preventivo va, infatti, visto con indirizzo essenzialmente positivo in quanto volto a creare per l'uomo, posto al centro di un sistema garante dei diritti fondamentali che lo stesso, come persona, vanta sin dalla nascita e tra i quali si colloca, certamente, il diritto alla vita e alla integrità fisica, quelle condizioni di benessere fisico, mentale e morale che l'Organizzazione Mondiale della Sanità indica nella sua Carta Costituzionale quale fine prioritario da perseguire.

In tale quadro di priorità la CEE, particolarmente attenta a tali specifiche tematiche, ha, di recente, elaborato un programma di interventi nel settore della ricerca medica e sanitaria al fine di gestire meglio ed in modo più razionale le tante iniziative avviate in tale campo dei vari Paesi della Comunità.

Aumento della efficienza scientifica in settori particolarmente delicati attraverso l'uso congiunto delle risorse disponibili e divulgazione sia delle informazioni in possesso che dei risultati conseguiti rappresentano l'obiettivo principale della iniziativa della CEE che, per la riuscita dell'intero programma (la cui durata è quinquennale a partire dal gennaio del corrente anno), ha già stanziato 65 miliardi di ECU pari a cento miliardi di lire.

I campi della ricerca riguardano il cancro, con particolare riguardo alla epidemiologia, alla diagnosi precoce, ai ritrovati farmacologici ed al trattamento clinico; l'AIDS, per un accurato controllo dei casi manifestati nonché per una più efficace attività di prevenzione del male e per una più approfondita ricerca clinica e viro-immunologica; i problemi sanitari connessi con l'età (riproduzione, invecchiamento, ecc.) e quelli connessi con l'ambiente (difficoltà di adattamento, alimentazione, consumi, droga, ecc.).

Come può vedersi l'impegno è notevole e, attesi i fini perse-

guiti, lo stesso va sostenuto in modo adeguato perché dalla riuscita del programma, per la cui realizzazione è prevista la costituzione di apposita Commissione responsabile assistita da Comitati tecnici, non potranno che scaturire risultati positivi e concrete occasioni per una migliore qualità della vita.

### ENTE TEATRO DEL MEDITERRANEO

vanguardia di un così inestimabile patrimonio storico qual è l'intera isola di Mothia.

Gli ha fatto subito eco Aldo Scimè, Presidente della Fondazione Witacker, chiedendo esplicitamente precise garanzie in proposito alla Regione, alla Provincia ed al Comune.

Ha preso, quindi, la parola Roberto Andò, direttore artistico dell'Ente, tracciando le linee programmatiche dell'Ente ed annunciando che entro il prossimo mese di febbraio andranno in scena alcuni spettacoli di attori solisti del bacino del Mediterraneo. Con la consulenza di Sabatino Moscati e Vincenzo Tusa si esibirà a Marsala il duo Remoneli e Caporossi.

Andrà in scena anche «La Celistina», tragicommedia tratta dal romanzo di un autore spagnolo, presentato in versione teatrale dal Gruppo Rajatable con la regia di Carlo Gimenez. L'opera è stata rappresentata già a New York e verrà data a Marsala in prima assoluta europea.

Il «Progetto Mothia '88» - ha detto Andò - teatralizzazione della laguna dello stagnone avrà il battesimo ufficiale con i giochi pirotecnici di Valerio Festi ed ha concluso l'esposizione delle linee programmatiche annunciando lo svolgimento di un convegno tra il 15 ed il 17 luglio c.a. dal tema: «Mediterraneo un mare in comune, un palcoscenico comune».

La serata si è conclusa con un recital della brava Lina Sastri che ha presentato testi di Pirandello, De Filippo e Di Giacomo.

All'uscita abbiamo colto i commenti delle solite malingue che etichettavano la manifestazione come lo show socialista libibetano per aver notato al tavolo della Presidenza il sen. Pietro Pizzo, il Segretario Regionale del PSI Buttitta, il Sindaco Genna ed altri esponenti del «garofano». Ma c'erano anche i democristiani rappresentati dall'on. Massimo Grillo e dal Presidente della Provincia prof. G. Aldo Ruggieri ed i ministri della Repubblica Gonnella, Vizzini e Mattarella che, impossibilitati a presenziare per gli impegni romani, hanno fatto pervenire i loro messaggi augurali.

### DISCUSSIONI E RINVII

strumentale fosse lecitas. C'è da chiedersi dove si voglia arrivare con questi comportamenti e come si possano avviare urgentissime riforme quando manca, come c'è scon-

fortevolmente da desumere, ogni vera e responsabile volontà politica.

Sembrano, purtroppo, avere ragione quanti, osservatori politici autorevoli e preoccupati, affermano essere impossibile od assai difficile che la riforma di un sistema ormai superato e degradato possa provenire dagli esponenti che lo reggono e vi esercitano potere incontrastato ed indiscriminato. E vi si ingrassano.

### F.G.R. SICILIANA

Rino Giacalone, convinto militante della FGR da oltre un decennio è stato segretario di sezione e segretario della FGR provinciale di Trapani, oltre ad essere stato chiamato più volte a far parte della Direzione Regionale della FGR siciliana, approda al vertice dei giovani repubblicani di Sicilia con un bagaglio di esperienza che lascia ben sperare per la rivitalizzazione dell'attività politica in Sicilia dei giovani del PRI.

La delegazione trapanese che ha partecipato ai lavori della Direzione riunita a Messina composta da Andrea Tagliavia, Antonello La Commare e Valentin Vulpetti, quest'ultimo componente anche della Direzione Nazionale della FGR, è rientrata a Trapani soddisfatta per il risultato conseguito.

DALLA QUARTA

### LETTERA AD UN AMICO

Procedi pure nella tua strada e non farti fuorviare da problemi di questo genere.

Ad una cosa comunque devi porre attenzione: ad essere sempre te stesso, ad operare sempre nei tuoi confronti il lavoro di limatura che farà più chiara e levigata la forma del tuo essere, animato dall'obiettivo di conoscere e pregno all'interno dei valori che danno significato vero alla vita.

Abbandona il tuo croccio e rischiara il tuo volto al sorriso; ed i brontolii di chi sembra non capire, stimali una sola inutile moneta di denaro fuori corso.

Stai bene



**Casablanca**

HOSTARIA  
CRÉPERIE MUSIC IN

Via S. Francesco, 69  
91100 TRAPANI

**CHIP & COMPUTER di Glenn Scammacca**  
TRAPANI - Via Argenteria, 118 - Tel. (0923) 38681/32809  
VENDITA-ASSISTENZA: Hardware-Software gestionale



Distributore: ASEM qualità italiana al tuo servizio per tutte le tue esigenze di lavoro e hobby

**AVIS**

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

UNA SPERANZA PER VIVERE

Publicità su TRAPANI NUOVA  
Tel. 27819